

RASSEGNA STAMPA
del
10/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-10-2011 al 10-10-2011

09-10-2011 Caserta News Alluvione salernitano, Peduto (Geologi): "Le aree colpite erano già conosciute per dissesto idrogeologico"	1
09-10-2011 Caserta News Frana San Gregorio Magno e Polla, Andria (Pd) interroga i Ministri competenti	2
08-10-2011 La Citta'di Salerno frana la montagna, duecento evacuati	3
08-10-2011 La Citta'di Salerno quanto è accaduto è terribile acqua e fango sono ovunque	4
08-10-2011 La Citta'di Salerno un inferno di pioggia e fango	5
09-10-2011 La Citta'di Salerno tutti al lavoro per spalare il fango	6
09-10-2011 La Citta'di Salerno progetti di sistemazione ignorati e mai finanziati dalla regione campania	7
10-10-2011 La Citta'di Salerno primi interventi ma resta l'allerta	8
09-10-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Tempi e costi alti, il governo decide di rinunciare al Cie	9
09-10-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Niente immigrati nella base Usaf	10
07-10-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Per la frana nessun colpevole	11
08-10-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Frana a Buccino, 200 evacuati	12
09-10-2011 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno) Frana, è polemica sui canaloni ostruiti	13
07-10-2011 Il Corriere del Sud Online Maltempo: in arrivo temporali al sud	14
08-10-2011 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Vanno a riceverlo in ritardo capo della Protezione civile cancella visita a Pomarico	15
08-10-2011 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Frana nei pressi di Bella chiuso tratto statale Appia	16
09-10-2011 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Scossa magnitudo 3.3 pronvincia Siracusa	17
09-10-2011 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Maltempo, in Puglia e in Basilicata pioggia e frane Guarda le foto	18
08-10-2011 Gazzetta del Sud Stanziati 500 mila euro per i lavori nella strada Petrarà	19
08-10-2011 Gazzetta del Sud Rischio frana a Oliveto, pronto un progetto	20
08-10-2011 Gazzetta del Sud Piste per elicotteri finanziate in otto comuni	21
08-10-2011 Gazzetta del Sud Acqua non potabile, i cittadini sono esasperati	22
08-10-2011 Gazzetta del Sud Rischio di frane Osservatorio sui lavori?	24
09-10-2011 Gazzetta del Sud	

Runco: a breve presenteremo il nostro lavoro	25
09-10-2011 Gazzetta del Sud	
Nuova scossa di terremoto È la terza in pochi giorni	26
09-10-2011 Gazzetta del Sud	
Una famiglia rischia di essere travolta	27
09-10-2011 Gazzetta del Sud	
Notte di nubifragi nel Palermitano, 2 morti	28
09-10-2011 Gazzetta del Sud	
Sarà adeguato il sistema depurativo dei reflui	29
10-10-2011 Gazzetta del Sud	
Protezione civile, ci sono i fondi per tre opere	30
10-10-2011 Gazzetta del Sud	
Nuove scosse sismiche, stamane scuole chiuse in via cautelativa	31
10-10-2011 Gazzetta del Sud	
Sempre più allarmante la situazione scolastica	32
10-10-2011 Gazzetta del Sud	
Forti raffiche di vento spazzano la città	33
07-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo, ecco l'autunno: piove e calano le temperature	34
08-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Codice Rosso. Sindaci, gruppi comunali e volontariato il cuore del sistema.	35
08-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Gabrielli a Codice Rosso "I sindaci responsabili della Protezione civile, rischio di crisi vocazionale"	36
08-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile	
Codice Rosso, Reggi: "Più risorse dal Governo per prevenzione e emergenza"	37
08-10-2011 Irpinia news	
Volturara - Nasce l'associazione "I Gabbiani"	38
07-10-2011 Il Mattino (Benevento)	
Due milioni e mezzo all'anno solo per governare le piazzole delle ecoballe. Li spen...	39
07-10-2011 Il Mattino (Benevento)	
Carlo Avvisati Qualcosa si muove, a Pompei. Nonostante i tempi difficili per la cultura italiana...	40
07-10-2011 Il Mattino (Caserta)	
Nessun colpevole per la frana che nel 1998 causò undici morti a Quindici. La Cassazione ha mess...	41
09-10-2011 Il Mattino (Caserta)	
Elio Zanni Camigliano. Si sarebbe perso mentre cercava funghi nei boschi di Ameglio, frazione di	42
09-10-2011 Il Mattino (City)	
Si tratta di affrontare i temi dello sviluppo dei Campi Flegrei per attuare progetti partecipati che...	43
08-10-2011 Il Mattino (Nazionale)	
L'anno scorso la tragedia di Atrani e, in rapida successione, gli allagamenti della piana del S...	44
08-10-2011 Il Mattino (Salerno)	
Paolo Panaro Battipaglia. Scantinati, garage allagati e strade invase dall'acqua. Pomeriggi...	45
08-10-2011 Il Mattino (Salerno)	
Margherita Siani San Gregorio Magno. La paura di un alluvione arriva poco dopo le diciannove e tr...	46
08-10-2011 Il Mattino (Salerno)	

SARNO. Il processo all'ex sindaco Gerardo Basile riprende il prossimo 11 ottobre davanti alla Corte	47
08-10-2011 Il Mattino (Salerno) Algia Testa Il territorio di Nocera Inferiore non ha aree idonee a ospitare siti di discar...	48
09-10-2011 Il Mattino (Salerno) La frana di San Gregorio Magno ha motivato ancora di più i forestali in protesta sui tetti. Non...	49
09-10-2011 Il Mattino (Salerno) Pasquale Sorrentino POLLA. Frana di nuovo la montagna di Polla in località Pennino. Venerd&#amp;#...	50
09-10-2011 Il Mattino (Salerno) Margherita Siani San Gregorio Magno. Messa in sicurezza, regimentazione delle acque, progetti di	51
09-10-2011 Il Mattino (Salerno) Ci sono stati dei ritardi nella riprogettazione, ma siamo in dirittura di arrivo e se tutto v&#amp;#...	52
07-10-2011 Il Mattino (Sud) Giovanni Sperandeo Quindici. Nessun colpevole per la frana che nel 1998 causò undici morti a...	53
08-10-2011 Salerno notizie Maltempo: Capo Protezione Civile Gabrielli, "La frana vicino Salerno è un campanello d'allarme"	54
08-10-2011 Salerno notizie Frana nel salernitano: il tempo concede una tregua, si contano i danni. La Provincia coordina interventi	55

Alluvione salernitano, Peduto (Geologi): "Le aree colpite erano già conosciute per dissesto idrogeologico"

AMBIENTE - Salerno - - Casertanews.it

Caserta News*"Alluvione salernitano, Peduto (Geologi): "Le aree colpite erano già conosciute per dissesto idrogeologico""*Data: **09/10/2011**

Indietro

Alluvione salernitano, Peduto (Geologi): "Le aree colpite erano già conosciute per dissesto idrogeologico"

Domenica 9 Ottobre 2011

PUBBLICITÀ

AMBIENTE | Salerno - "Quell'area era già conosciuta per rischio idrogeologico perché già nel passato è stata sede di eventi simili . La situazione che si è verificata in alcuni comuni ed in particolare nei comuni di Buccino e di San Gregorio Magno, nel salernitano, evidenzia ancora una volta la necessità di considerare il dissesto idrogeologico come una' priorità nazionale . Solo per un miracolo non ci sono state vittime e la situazione sarebbe potuta sfociare in una vera catastrofe" . Chiaro e duro il Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania , Francesco Peduto a poche ore dall'alluvione e dalle frane che hanno colpito alcuni paesi del salernitano. "Ancora una volta rimarchiamo l'importanza della prevenzione – ha affermato Peduto - con la comunità dei geologi che chiede una politica di protezione civile attiva soprattutto nei tempi di pace . Inoltre per l'ennesima volta denunciando anche il come siano state ridotte le risorse economiche per la prevenzione". I geologi sono in trincea ed impegnati a tutto campo per la messa in sicurezza del territorio. "C'è un disegno di legge proposto dal senatore Alfonso Andria – ha concluso Francesco Peduto - attualmente in Commissione al Senato e che l'Ordine dei Geologi della Campania ha fortemente voluto ed accompagnato nella sua formulazione e stesura affinché si intersechino in maniera più efficace le funzioni di pianificazione territoriale , difesa del solo con quelle di protezione civile . Sempre nella direzione della prevenzione nella va l'intesa ,in corso di perfezionamento, con l'assessore alla Protezione Civile della Regione Campania , Edoardo Cosenza, che vedrà i geologi in prima fila nelle politiche di protezione civile regionali , sia pre che post evento" .

Frana San Gregorio Magno e Polla, Andria (Pd) interroga i Ministri competenti

POLITICA - Salerno - - Casertanews.it

Caserta News

"Frana San Gregorio Magno e Polla, Andria (Pd) interroga i Ministri competenti"

Data: **09/10/2011**

[Indietro](#)

Frana San Gregorio Magno e Polla, Andria (Pd) interroga i Ministri competenti

Domenica 9 Ottobre 2011

PUBBLICITÀ

POLITICA | Salerno - Il Sen. Alfonso Andria, a seguito degli eventi calamitosi che hanno colpito il Salernitano indirizza un'interrogazione ai Ministri dell'Ambiente, delle Infrastrutture e delle Politiche Agricole. Andria inizialmente espone sinteticamente i fatti: "La frana verificatasi il 7 ottobre in località Teglia, al confine tra i Comuni di San Gregorio Magno e Buccino nel Salernitano, riapre il doloroso capitolo del dissesto idrogeologico e della tutela ambientale. L'evento calamitoso ha costretto 200 persone a lasciare le proprie abitazioni per ragioni prudenziali. Il Comune di San Gregorio Magno ha prontamente offerto provvisorie sistemazioni alloggiative. Un cittadino di San Gregorio Magno è rimasto ferito, per fortuna in modo non grave, ma si è sfiorata la tragedia. Alcune piccole aziende zootecniche sono state gravemente danneggiate e i detriti hanno travolto i capi di bestiame, provocandone la perdita. Nella nottata anche nel territorio comunale di Polla nel Vallo di Diano, si è registrata una frana: la caduta di un'enorme quantità di fango e di detriti ha invaso il tratto montano, in località Intranita, della Strada statale 19 che collega Polla con Brienza nel Potentino". Il senatore del Partito Democratico conclude l'interrogazione chiedendo che il Governo dichiari lo stato di emergenza per i citati territori gravemente colpiti dalle avversità atmosferiche del 7 ottobre e che i tre Ministri interrogati, per quanto di competenza di ciascuno, dispongano i dovuti accertamenti, al fine di conoscere l'esatta consistenza dei danni e di assicurare interventi immediati di messa in sicurezza dei territori colpiti, nonché di stanziare tempestivamente risorse finanziarie adeguate al ristoro dei danni subiti gli operatori del comparto zootecnico e agricolo ed infine di assicurare i necessari interventi volti al ripristino delle tratte viarie compromesse nella circostanza.

frana la montagna, duecento evacuati

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

- *Attualita*

Frana la montagna, duecento evacuati
maltempo

Isolata per ore la frazione Teglie tra San Gregorio e Buccino. Un ferito

Macchina dei soccorsi a lavoro tutta la notte Sul posto caschi rossi carabinieri e protezione civile

Sotto accusa la mancata manutenzione dei due valloni che hanno portato giù ogni tipo di detrito

Case allagate e auto travolte dal fango Sgomberate un centinaio di abitazioni

" San Gregorio Magno. «L'acqua veniva giù senza sosta. Molti si sono barricati in casa; altri, come me, non sono riuscito a ritornarci». Circa duecento persone residenti nella piccola frazione Teglie, tra San Gregorio Magno e Buccino, sono state evacuate a causa di una frana venuta giù dall'invaso a monte della frazione, che ha portato con se ogni tipo di detriti, invadendo letteralmente il borgo.

" Una frana di fango che ha invaso la piccola frazione dove sono state realizzati, di recente, nuovi condomini.

Fortunatamente, la frana non ha procurato vittime - un solo ferito lieve trasportato all'ospedale di Eboli -. Sul posto il pronto intervento dei vigili del fuoco che insieme ai carabinieri hanno tratto in salvo un'automobilista intrappolato nella sua vettura.

" La pioggia è iniziata a cadere copiosa intorno alle alle 15. L'allarme, come dicevamo, è scattato intorno alle 19 quando, dai due valloni Teglie e Filette, che raccolgono le acque di un pianoro a monte della frazione, hanno straripato portando a valle di tutto. Tronchi ma anche vecchi copertoni di auto e ogni genere d'immondizia. «E' mancata la manutenzione - urlano i residenti - Qui oggi poteva essere come Sarno o Atrani». L'ira è comprensibile. I residenti bloccati in casa, non potevano mettere piede in strada perché le loro abitazioni erano sommerse sotto almeno un metro e mezzo di fango e detriti. Uno spettacolo apocalittico. Il picco è arrivato intorno alle 22 quando l'acqua ha raggiunto il livello stradale di un ponte annegando tutta la strada. Abitazioni allagate, con danni per il momento difficili da quantificare. La colata di fango ha travolto varie auto che sono state quasi tutte recuperate.

" Per tutta la serata, uomini della protezione civile e vigili del fuoco - come confermato dall'assessore provinciale alla Protezione civile, Fasolino, hanno operato in zona con l'ausilio dei carabinieri. L'uomo ferito in modo lieve ha accusato dolori a una spalla, ed è stato portato in ospedale a scopo precauzionale. Intanto, come è di routine in questi casi, durante tutta la notte, le famiglie intrappolate in casa sono state evacuate.

" Un motivo precauzionale per consentire poi, da domani, le verifiche strutturali agli immobili. Se già da questa mattina i tecnici daranno il loro via libera, i residenti potranno tornare nelle loro abitazioni. Ma già da questa mattina inizierà il belletto delle responsabilità sulla mancata manutenzione dei due valloni. Saranno i tecnici a dover stabilire se la frana è da attribuire alle pessime condizioni dei due invasi.

" Ma già da ieri sera i residenti indicavano nella cattiva manutenzione dei due torrenti Teglie e Filette, la causa principale del loro straripamento.

Massimiliano Lanzotto

© riproduzione riservata

quanto è accaduto è terribile acqua e fango sono ovunque

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

Il sindaco Malpede e il suo vice: «Danni ingenti, zona in ginocchio»

«Quanto è accaduto è terribile Acqua e fango sono ovunque»

" san gregorio magno. «Solo con la luce del giorno potremo fare una prima stima dei danni e capire cosa è realmente accaduto. Per il momento non ci sbilanciamo, ma di certo quanto è accaduto è davvero terribile». Il sindaco di San Gregorio Magno, Gerardo Malpede e il suo vice Onofrio Grippo, sono stati i primi ieri sera a giungere in località Teglia per rendersi conto di quanto era accaduto. «L'acqua ed il fango erano ovunque - racconta Grippo - la gente era salita sui tetti a chiedeva aiuto». In pochi minuti il primo cittadino ha fatto scattare il piano di emergenza, allertando la Protezione civile nazionale, i Vigili del Fuoco, i carabinieri e diverse unità di soccorso del 118 delle postazioni di pronto soccorso degli ospedali di Oliveto Citra, Eboli e Salerno. Pur tra mille difficoltà e la pioggia che non ha cessato di cadere nemmeno per un attimo i soccorritori sono riusciti a trarre in salvo le circa 50 famiglie investite dal fiume di acqua e fango. «Un evento del genere in questa zona non era mai accaduto - dice il sindaco - le persone soccorse per questa notte saranno ospitate in casa di parenti ed amici. Domani mattina (oggi, ndr) decideremo il da farsi». E si cominceranno a contare i danni: case completamente allagate e invase da fango e detriti; e, soprattutto, terreni e raccolti andati distrutti.

Un'economia in ginocchio in una zona dell'Alto Sele posta a confine tra i comuni di Buccino, Colliano e Palomonte dove le attività produttive sono essenzialmente legate all'agricoltura e all'allevamento. «Vedremo il da farsi - aggiunge il sindaco - l'Amministrazione farà fino in fondo il suo dovere».

Sergio Macellaro

un inferno di pioggia e fango

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

- *Prima Pagina*

Un inferno di pioggia e fango

L'intera provincia di Salerno flagellata dal maltempo per ore. Nel Cratere la situazione più critica

Frana a San Gregorio Magno: auto sepolte, 200 gli evacuati

Sfiorata la tragedia Disagi, paura e danni da Salerno alla Piana

" Un ferito e circa 200 persone sgomberate. E' il bilancio di una frana che si è abbattuta ieri pomeriggio a Teglie, al confine tra i comuni di San Gregorio Magno e Buccino. Dai due valloni del paese, dopo alcune ore di pioggia intensa, è venuto fuori un torrente di pietrisco e detriti che in pochi minuti hanno invaso le strade, travolgendo le auto, allagando le case e anche degli allevamenti di bestiame. Per gli abitanti è stata una giornata di terrore. Sul posto sono giunti carabinieri, vigili del fuoco e gruppi locali di protezione civile, che sono riusciti a salvare una persona rimasta lievemente ferita. Ma quello di ieri è stato un pomeriggio di paura in tutta la provincia, dal capoluogo alla Piana: allagamenti, disagi e danni a non finire. In tilt la viabilità.

SERVIZI a pagina 3

tutti al lavoro per spalare il fango

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 09/10/2011

Indietro

- *Attualita*

Tutti al lavoro per spalare il fango

Il giorno dopo la frana a Teglie di San Gregorio corsa contro il tempo per il rientro degli sfollati maltempo

La rabbia dei cittadini: «Nessuna manutenzione, disastro annunciato»

" San Gregorio Magno. Passata la notte di paura, si lavora per ripulire le case. Volontari e protezione civile spalano fango e detriti che hanno invaso le abitazioni di località Teglie. I residenti cercano di recuperare beni sommersi dalla melma mentre si lavora senza sosta per far rientrare quanto prima le 50 famiglie sfollate.

" La frana non ha lesso le strutture abitative, che hanno resistito all'urto violento dell'acqua. Ed è stata una salvezza. Altrimenti il bilancio sarebbe stato ben più grave.

" Con le prime luci dell'alba il quadro di quanto accaduto nel tardo pomeriggio di venerdì è apparso chiaro. Uno squarcio nella montagna a circa 1200 metri ha dato origine al movimento franoso. L'acqua è venuta giù per oltre cinquecento metri, raccogliendo lungo la strada di tutto. Metro dopo metro, i torrenti Matruro e Vadurso si sono ingrossati, riversando la piena di fango sulle case di Teglie: un nugolo di abitazioni sulla provinciale che collega San Gregorio a Buccino. Duecento persone hanno rischiato la vita. Sono state dieci ore di angoscia. Solo intorno alle 2 del mattino, infatti, l'acqua è rientrata nel greto dei due valloni.

" Tra le case di Teglie erano a lavoro un centinaio di persone. I volontari si muovevano tra i mezzi della protezione civile e dei vigili del fuoco. Le ruspe ripulivano la strada dai detriti e da grossi massi e tronchi di albero venuti giù dalla montagna. Si è scavato anche per rimuovere il terriccio che ha sommerso una decina di auto parcheggiate in strada, travolte dalla massa di materiale mossa dal movimento franoso. I vigili del fuoco (presenti squadre dei distaccamenti di Salerno, Eboli e Sala Consilina) hanno prestato soccorso anche a un allevatore di suini, la cui stalla è stata invasa dal fango. Una decina di maiali sono morti e i caschi rossi hanno rimosso le carcasse.

" La gente del posto è disperata davanti a tanta distruzione. Ma, per alcuni, il disastro era "annunciato". Cinque anni fa c'era stata una piena minacciosa del Vadurso. Quelli del posto lamentano la scarsa manutenzione e l'assenza di interventi idraulico-forestali di messa in sicurezza dei valloni minacciosi.

" I residenti di Teglie, dopo una nottata tempestosa, ieri si guardavano intorno e nei loro occhi traspariva un velo di tristezza. Non era un bello spettacolo vedere le proprie masserizie ammassate in strada. L'obiettivo comune è quello di tornare preso alla normalità e far rientrare gli evacuati in casa. L'altra sera è stata firmata in tutta fretta, dal sindaco Gerardo Malpede, un'ordinanza di sgombero per 50 famiglie che sono stati ospitate nelle strutture alberghiere di Contursi Terme o da familiari che si sono resi disponibili ad accoglierli.

" E' ancora presto per fare una valutazione dei danni, come ha affermato anche l'assessore provinciale Antonio Fasolino. Ci sono le perdite e i danni subiti dalle famiglie e, non ultimo, le conseguenze del danneggiamento idrogeologico della zona che necessità ora di un intervento di messa in sicurezza.

Massimiliano Lanzotto

© riproduzione riservata

progetti di sistemazione ignorati e mai finanziati dalla regione campania

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

Il sindaco accusa. Andria: stato di emergenza

«Progetti di sistemazione ignorati e mai finanziati dalla Regione Campania»

" San Gregorio Magno. I tecnici della protezione civile regionale ieri erano a lavoro per verificare la situazione dei territori di San Gregorio e Buccino colpiti dall'alluvione.

" Sul posto il capo della sala operativa Enzo Cincini, i tecnici dell'Autorità di Bacino, del Genio civile di Salerno, il commissario dell'Arcadis Flavio Cioffi, i geologi e gli esperti della stessa agenzia regionale per la difesa del suolo. Hanno analizzato il movimento franoso per valutare quali successivi interventi di messa in sicurezza sono necessari. Per il presidente dei geologi campani, Francesco Peduto, «è una zona a rischio idrogeologico». Il primo cittadino Gerardo Malpede, invece, fa notare che, dove sono stati eseguiti degli interventi, come nei canali a valle dell'abitato di località Teglie, non c'è stata alcuna esondazione. «Abbiamo presentato dei progetti di risanamento e messa in sicurezza alla regione Campania per la sistemazione dei torrenti - dice - ma non c'è stato nessun finanziamento». E mentre l'assessore Edoardo Cosenza, fa sapere che «si stanno valutando le origini del fenomeno franoso per predisporre eventuali interventi», il senatore Alfonso Andria ha chiesto al governo di dichiarare lo stato di emergenza. (m.l.)

© riproduzione riservata

ü9Ä

primi interventi ma resta l'allerta

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 10/10/2011

Indietro

- *Attualita*

Primi interventi ma resta l'allerta

maltempo

Quasi tutti gli evacuati sono rientrati nelle case, ripristinata la viabilità

C'è il timore che possano ripetersi gli acquazzoni Il sindaco Malpede: «Danni per milioni di euro»

" San Gregorio Magno. L'allarme da "bollino rosso" nelle zone alluvionate è rientrato. Due giorni dopo l'evento franoso che ha invaso la località Teglie, irrompendo nei vani al pianterreno delle case, permane comunque lo stato di allerta. A destare segnali di tensione sono le condizioni meteo. Il solo pensiero di nuove piogge desta preoccupazione negli abitanti. Nella sala dell'oratorio dov'è stata allestita una "unità di crisi", si coordinano gli interventi dei volontari che continuano a spalare melma e detriti dalle case alluvionate.

" La situazione lentamente sta tornando alla normalità. Buona parte degli evacuati ha fatto ritorno nelle proprie abitazioni. Restano negli alberghi di Contursi Terme e presso parenti solo gli abitanti delle case situate nei punti critici. Ovvero in quella parte della contrada Teglie dove la furia dell'acqua dei valloni Matruro e Vadorso ha fatto maggiori danni.

" E' stata ristabilita anche la viabilità, anche se si può procedere solo a passo d'uomo. Dalla strada sono stati rimossi i grossi massi e i detriti che ostruivano il passaggio, ma è rimasto un leggero stato fangoso che non rende facile il transito. I mezzi dei volontari locali e della protezione civile hanno rimosso anche le auto sommerse del fango. Alle operazioni di bonifica contribuiscono anche gli operai della comunità montana Alto Sele-Tanagro che hanno sospeso lo sciopero per stare al fianco degli alluvionati.

" Intanto a due giorni dall'eccezionale evento atmosferico che ha scatenato la frana, si prova a fare anche una stima dei danni. «Siamo nell'ordine dei milioni di euro, anche se non c'è ancora uno studio preciso - dice il sindaco di San Gregorio Magno, Gerardo Malpede - per fortuna le case non hanno ceduto e non ci sono stati danni strutturali, altrimenti il bilancio sarebbe stato molto più pesante e non solo in termini economici». I tecnici degli uffici comunali di San Gregorio Magno e Buccino lavorano insieme per coordinare i primi interventi di messa in sicurezza. In contrada Teglie e lungo i corsi dei due valloni lavorano mezzi meccanici per ripristinare gli argini. Mezzi da lavoro sono impegnati anche a monte, nel pianoro di Vadorso dove si è accumulato un ammasso di detriti, massi e tronchi di alberi. La situazione non è buona neppure sul fronte di Buccino. Il sindaco Pasquale Via ha organizzato squadre di volontari e smosso i tecnici comunali per fare sopralluoghi nelle aree franose di propria competenza. Il vallone Vadorso, infatti, segna il confine tra i due comuni. La frana, dal lato buccinese, non ha coinvolto lo stesso numero di abitazioni di San Gregorio Magno. I danni, comunque, non sono mancati. Ci sono quelli alle colture, con aziende agricole messe in ginocchio. Anche gli allevatori hanno subito grosse perdite. Indicativo è il caso dell'allevatore di suini che ha visto inghiottire del fango dieci suoi animali.

" Un'altra spesa grossa sarà quella per gli interventi di ripristino dello stato dei luoghi in montagna, da dove si è staccata la frana che è venuta giù per oltre cinquecento metri. Saranno necessari dei progetti di messa in sicurezza. Magari proponendo quelli bloccati e non finanziati dalla Regione Campania, come ha denunciato nei giorni scorsi il sindaco Malpede. In località Teglie le duecento famiglie sperano di tornare presto alla normalità e alla quiete di questi luoghi.

Massimiliano Lanzotto

© riproduzione riservata

Tempi e costi alti, il governo decide di rinunciare al Cie**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Brindisi data: 09/10/2011 - pag: 13

Tempi e costi alti, il governo decide di rinunciare al Cie

Gabrielli: l'ex base Usaf non ci serve

BRINDISI Troppo tempo e troppe risorse. Il capo del Dipartimento di Protezione civile Franco Gabrielli ha bocciato il progetto di utilizzare l'ex Base Usaf di San Vito dei Normanni per un Centro di accoglienza per immigrati. L'idea iniziale, di trasferire proprio in quella vecchia base militare americana gli immigrati che adesso vengono ospitati nella tendopoli di Manduria, è stata analizzata in maniera approfondita e, quindi, scartata. «Ci vorrebbe un periodo tempo piuttosto lungo prima che il luogo torni agibile ha ammesso il prefetto Gabrielli. Dobbiamo smantellare al più presto la tendopoli e i tempi non sono compatibili». Poi Gabrielli ha spiegato anche che la verifica sulla possibilità di realizzare un hub di accoglienza è stata già bocciata dalla Protezione civile. Le indiscrezioni, trapelate attraverso una nota dei sindacati di polizia, sulla volontà del governo di trasformare la base in un Centro di identificazione ed espulsione, non trovano conferma nelle sue parole. «I tempi di bonifica non sono compatibili ha precisato Gabrielli e neppure i costi necessari per sistemarla sono alla portata. Per la nostra tipologia di esigenza, abbiamo la necessità di cercare un altro sito». Se le paure dell'intera comunità possono infatti trovare conforto nelle parole del prefetto, resta però la necessità di trovare un'alternativa a Manduria, in prossimità della stagione invernale. I costi per la bonifica della base, considerando anche la presenza di amianto in alcuni degli immobili, si aggiravano intorno ai 20 milioni di euro e, proprio per questo, fin dai primi sopralluoghi, anche Gabrielli aveva già deciso di utilizzarne solo una parte. Un motivo di rottura con gli enti locali e con la Regione che invece avevano chiesto, attraverso una nota ufficiale degli assessori Fabiano Amati e Nicola Fratoianni, con delega rispettivamente a Protezione civile e Politiche sociali, di ristrutturare per intero gli immobili. Forse anche questa richiesta ha fatto desistere i vertici della Protezione civile che adesso è alla ricerca di un'altra collocazione per gli immigrati. «Anche se in questo momento la tendopoli di Manduria è vuota ha spiegato l'assessore Fratoianni è possibile che la situazione a Lampedusa possa cambiare: questo potrebbe significare che la nostra regione sia chiamata a contribuire negli aiuti. La nostra volontà è quella di vedere smantellata la tendopoli. Ne abbiamo chiesto la chiusura per evidenti ragioni e continueremo a farlo». Senza dimenticare neppure che la provincia di Brindisi, in contrada Restinco, ospita già un Cie con evidenti problemi organizzati (ed innumerevoli tentativi di fuga), oltre ad un centro di accoglienza della Caritas in via Provinciale per San Vito. Francesca Cuomo

*Niente immigrati nella base Usaf***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Prima data: 09/10/2011 - pag: 1

Niente immigrati nella base Usaf

Il capo della Protezione civile Gabrielli: troppo costoso

BRINDISI Il capo del Dipartimento di Protezione civile Franco Gabrielli ha bocciato il progetto di utilizzare l'ex Base Usaf di San Vito dei Normanni per un Centro di accoglienza per immigrati. L'idea iniziale, di trasferire proprio in quella vecchia base militare americana gli immigrati che adesso vengono ospitati nella tendopoli di Manduria, è stata analizzata in maniera approfondita e, quindi, scartata. Gabrielli ha spiegato anche che la verifica sulla possibilità di realizzare un hub di accoglienza è stata già bocciata dalla Protezione civile. Le indiscrezioni di trasformare la base in un Centro di identificazione ed espulsione, non trovano conferma nelle sue parole. A PAGINA 13 Cuomo

*Per la frana nessun colpevole***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 07/10/2011 - pag: 8

Per la frana nessun colpevole

NAPOLI Non ci sono colpevoli per la frana di Quindici, che il 5 maggio del 1998 provocò la morte di 11 persone. La Cassazione ha infatti messo la parola fine alla lunga vicenda, confermando l'assoluzione decisa dalla Corte d'appello per tutti gli imputati (Domenico Zinzi, assessore regionale; Ettore Zucaro, coordinatore dell'area generale n. 5; Bruno Anzevino, dirigente della Protezione Civile; Giovanni Cantone, coordinatore dell'area generale n. 15; Rosa Repole e Luigi Anzalone, presidenti della Provincia di Avellino). Il Tribunale di Avellino, nel 2007, aveva condannato tutti gli imputati a tre anni di reclusione per omicidio colposo plurimo. La Corte di Appello di Napoli, nel 2009, a seguito dell'appello proposto dei difensori (avvocati Enrico Accinni, Gabriele Amodio, Luciano Costanzo, Raffaele Costanzo, Vincenza Memola, Alfredo Guarino, Giovanni Carobelli) aveva ribaltato la sentenza, assolvendo tutti perché il fatto non sussiste. La procura generale aveva proposto ricorso per Cassazione. che lo ha rigettato. RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana a Buccino, 200 evacuati**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Prima data: 08/10/2011 - pag: 1

Frana a Buccino, 200 evacuati

In località Teglia gli abitanti si rifugiano sui tetti

È stata una notte terribile quella appena trascorsa per i 200 abitanti delle frazioni Teglia e Pianelle, tra San Gregorio Magno e Buccino, costretti a lasciare le proprie case. La frana che si è abbattuta a seguito delle incessanti piogge del pomeriggio con inaudita potenza ha travolto una decina di autovetture e causato danni ad alcune abitazioni. Un uomo ferito in modo lieve ha accusato dolori a una spalla ed è stato portato in ospedale a scopo precauzionale. Molti, per non essere travolti dalla colata di fango, si sono rifugiati sui tetti delle case in attesa dei soccorsi. La Protezione civile della Regione Campania sta monitorando la situazione e il capo della sala operativa ha raggiunto la località per fare una prima valutazione dell'evento. A PAGINA 3 Russo

*Frana, è polemica sui canali ostruiti***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno)**

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - SALERNO

sezione: Primo Piano data: 09/10/2011 - pag: 5

Frana, è polemica sui canali ostruiti

A Buccino non rientra l'allarme: le previsioni annunciano nuove piogge

SALERNO È il giorno della conta dei danni, dei sospiri di sollievo, degli interrogativi. Si è svegliata senza pioggia ieri mattina Località Teglie, il borgo di case in parte nel comune di San Gregorio Magno in parte in quello di Buccino, venerdì pomeriggio travolta da una colata di fango. Tra la gente è rimasta solo tanta paura. Tanto sconcerto davanti a decine di abitazioni allagate e davanti alle automobili investite dall'ondata di detriti, oramai distrutte. Un fatto simile, qui, non era mai successo. Giovanni Caggiano, presidente della Comunità montana «Tanagro Alto e Medio Sele» ieri mattina giunto sul posto parlava di «scenario apocalittico». Il sindaco di San Gregorio Magno, Gerardo Malpede è nella sede municipale, in attesa dei tecnici della Protezione Civile regionale impegnati con i vigili del fuoco in un primo sopralluogo tecnico. «Era in corso il consiglio comunale quando sono arrivate le prime telefonate dei cittadini allarmati dal maltempo racconta il primo cittadino subito siamo andati sul posto e vista la gravità della situazione ho firmato un'ordinanza di sgombero per cinquanta famiglie». La macchina dei soccorsi è partita e prima di essa la solidarietà tra gli stessi cittadini. Hanno usato anche i trattori per mettere in salvo le famiglie più isolate. Tutti sono riusciti a scappare e così si è evitata la tragedia. La colata di fango ha investito un allevamento di maiali. Tutte le persone evacuate hanno trovato riparo da parenti ed amici. Armando Giglio abita poco lontano da Teglie. Durante il temporale era a casa. Ieri mattina è andato da alcuni suoi familiari e conoscenti per capire cosa fosse realmente accaduto. «Impressionante. I danni sono ingenti». E racconta la testimonianza di una signora, uscita di casa sotto la pioggia, per andare a verificare che gli animali nella stalla stessero bene. «All'improvviso si è accorta che il fiume di detriti era arrivato al primo piano della sua abitazione». Un altro testimone dell'alluvione è stato Gerardo Robertazzo. «Da casa mia sentivo il rumore dei massi scendere e in quel momento ho capito che la situazione era grave». Il sindaco Malpede prova a esaminare le cause tecniche della frana. «Mentre il vallone Vadusso ha retto bene il Matrufo no e quindi quest'ondata di detriti ha rotto gli argini e si è dispersa a valle». Per ora i motivi tecnici che hanno provocato questo movimento franoso, sono al vaglio degli esperti della Protezione civile e dell'Autorità di Bacino. «La Protezione civile della Regione Campania ha riferito ieri l'assessore regionale Edoardo Cosenza sta verificando la situazione nel territorio dei comuni di San Gregorio Magno e di Buccino, colpiti dall'alluvione di ieri, al fine di valutare le origini del fenomeno e predisporre eventuali interventi». Ieri, volontari ed operai idraulico forestali della comunità montana, hanno lavorato con ruspe e pale meccaniche per ripulire le strade e i pianterreni delle case dal materiale alluvionale. Mentre i caschi rossi hanno monitorato il centro abitato per valutare eventuali danni strutturali agli edifici. Dall'alto, giro di ricognizione di un elicottero dei vigili del fuoco di Salerno. «Le maggiori difficoltà si riscontrano in località Teglie- ha concluso Cosenza- dove si notano una decina di auto danneggiate. Si sta lavorando per contribuire a riportare i centri abitati alla normalità». Nei prossimi giorni il sindaco chiederà lo stato di calamità. Intanto a Buccino la gente scruta il cielo preoccupata: le previsioni meteo per oggi annunciano ancora rischi di piogge e con le piogge ritorna la paura di nuovi smottamenti. Stefania Marino

Maltempo: in arrivo temporali al sud**Corriere del Sud Online, Il**

"Maltempo: in arrivo temporali al sud"

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

Maltempo: in arrivo temporali al sud

By at 7 ottobre, 2011, 4:24 pm

07-10-2011 16:24

Gia oggi vento e pioggia in gran parte dell Italia

(ANSA) ROMA, 7 OTT Maltempo in arrivo in Italia, specie a sud. Temporali sono previsti, secondo quanto annuncia la Protezione civile, su Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Puglia. Tutto e dovuto alla perturbazione nord-atlantica che oggi ha portato un peggioramento delle condizioni meteorologiche su quasi tutto il territorio italiano e che staziona in queste ore sul Mediterraneo centrale e che continuerà domani a determinare condizioni di maltempo spostandosi a sud. In arrivo anche forti venti.

Vanno a riceverlo in ritardo capo della Protezione civile cancella visita a Pomarico

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Vanno a riceverlo in ritardo capo della Protezione civile cancella visita a Pomarico"

Data: **08/10/2011**

Indietro

Vanno a riceverlo in ritardo
capo della Protezione civile
cancella visita a Pomarico
di EMILIO OLIVA

MATERA - Gli avevano riservato una accoglienza degna di un capo di Stato. Ad attenderlo c'erano non solo sindaco, Giunta e Consiglio comunale al completo, ma anche un sottosegretario, Guido Viceconte, quattro parlamentari lucani, e tante altre autorità. I bambini delle scuole erano pronti a sventolare bandierine tricolori.

Quella che doveva essere una giornata storica per Pomarico, paese del Materano assillato dall'eterno problema delle frane, si è trasformata invece in un flop. Tutto perché l'ospite, il capo della Protezione civile nazionale, il prefetto Franco Gabrielli, ha fatto all'improvviso dietro front. Un inatteso e apparentemente misterioso ripensamento che ha privato la comunità della festa, segno forse di istituzioni dello Stato che dal centro alla periferia sembrano non parlare più la stessa lingua.

L'erede di Bertolaso era atteso a Pomarico per una ricognizione dei problemi che assillano l'abitato e che il 3 agosto del 1996 costarono la vita di una bambina di sei anni, Laura Liccese, per il crollo di un muro. Dopo l'alluvione dell'1 marzo scorso la situazione si è aggravata. Molti movimenti franosi sono ripresi.

La ricostruzione dello spiacevole incidente di ieri mattina è nella piega di pochi elementi. Secondo quanto specificato in un comunicato della Protezione civile, l'elicottero che trasportava Gabrielli doveva giungere nel punto stabilito, la zona degli insediamenti artigianali di Pomarico, alle ore 12 in punto. L'attesa perché arrivasse qualcuno a riceverlo, con un corteo di molte auto, sarebbe durata solo 10 minuti. Ma poco prima l'elicottero avrebbe ripreso quota. Si è pensato che la ricognizione dei luoghi fosse iniziata. Sbagliato. Il capo della Protezione civile era semplicemente ripartito senza dare spiegazioni, tra la delusione generale delle autorità e della folla.

08 Ottobre 2011

Frana nei pressi di Bella chiuso tratto statale Appia

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Frana nei pressi di Bella chiuso tratto statale Appia"

Data: **08/10/2011**

[Indietro](#)

Frana nei pressi di Bella
chiuso tratto statale Appia

POTENZA - Sulla strada statale 7 "Appia" è provvisoriamente chiuso il tratto compreso tra il km 421 e il km 427,2 in entrambe le direzioni, a causa di una frana che si è verificata la scorsa notte nei pressi di Bella (Potenza). Lo ha reso noto l'Anas specificando che "le deviazioni avvengono sulla variante parallela".

Nel comunicato è anche sottolineato che "il personale dell'Anas presente sul posto, è all'opera per ripristinare la circolazione in piena sicurezza, il prima possibile".

08 Ottobre 2011

Scossa magnitudo 3.3 pronvincia Siracusa

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Scossa magnitudo 3.3 pronvincia Siracusa"

Data: **09/10/2011**

[Indietro](#)

Scossa magnitudo 3.3 pronvincia Siracusa

Non risultano danni a persone o a cose

(ANSA) - ROMA, 9 OTT - Una scossa sismica e' stata avvertita nella mattinata dalla popolazione in provincia di Siracusa.

Le localita' prossime all'epicentro sono i comuni di Canicattini Bagni, Noto, Palazzolo Acreide e Avola.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si e' verificato alle ore 10.28 con magnitudo 3.3.

09 Ottobre 2011

Maltempo, in Puglia e in Basilicata pioggia e frane Guarda le foto

La Gazzetta del Mezzogiorno.it | Maltempo, campagne imbiancate in Puglia Frane in Basilicata Guarda le foto

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

Maltempo, campagne

imbiancate in Puglia

Frane in Basilicata

Guarda le foto

Risorse correlate **FOTO: Guarda le foto BARI** - La foto che vedete si riferisce alla copiosa grandinata che ha interessato le campagne del Brindisino, nel territorio di San Vito dei Normanni lungo la strada che porta a Specchiolla. Uno spettacolo invernale con temperature che hanno raggiunto gli 8,5 gradi: dodici in meno rispetto a ventiquattro ore prima. La grandinata ha interessato anche le campagne circostanti la zona di Capitolo e l'Assunta. Anche qui la strada statale 16 Brindisi-Bari è stata ricoperta da un soffice velo bianco di grandine rimasta intatta per ore.

POTENZA - Con l'inizio delle prime piogge autunnali, la Basilicata riprende a franare.

Ieri si è allungata l'infinita scia di smottamenti (25mila frane censite negli ultimi 5 anni, su un fronte lungo 700 chilometri lineari: una vera emergenza idrogeologica nazionale).

La zona più colpita è stata quella del Marmo Melandro: è caduta una serie di frane che ha fatto scattare la chiusura al traffico della strada statale 7 «Appia». Per evitare l'isolamento dell'area, la Provincia di Potenza ha riaperto d'urgenza la Nerico-Muro Lucano, nel tratto fra Baragiano Scalo e la zona abitata di Muro, interessata da lavori per il completamento di una rotonda. L'Anas ha reso transitabile anche il viadotto Platano e la «bretella» tra la statale «94 dir» e la stessa Nerico-Muro.

A Muro Lucano chiuse 10 strade e due sgomberi nel cuore del paese. A Varco della Chianca, in particolare, è crollato il ponte di collegamento con Ricigliano.

Il fronte delle frane, soprattutto se continuerà a piovere nelle prossime 48 ore come prevedono i meteorologi, rischia di allargarsi in poco tempo e di minacciare un'area più vasta: «È una situazione insostenibile» ha detto il sindaco Gerardo Mariani che ha chiesto interventi urgenti.

Problemi anche a Bella, dove si è aperta una voragine sulla via che porta al nuovo depuratore sotto il campo sportivo.

Naufragio nel Salento - Un nubifragio ha portato, venerdì notte, un piccolo veliero dotato anche di motore a schiantarsi contro gli scogli nei pressi di S. Maria di Leuca. A bordo, cinque polacchi diretti in Spagna, soccorsi dalla Guardia costiera e riportati a riva senza gravi conseguenze.

gabrielli: allarme da brindisi Mentre la perturbazione atlantica continua a sferzare la Penisola, da Brindisi il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, ha lanciato un appello al Governo: «Non toccare i soldi destinati a mettere la popolazione al riparo dal dissesto idrogeologico, almeno nelle zone più critiche, altrimenti ci saranno un autunno e un inverno ancora più difficili».

Le previsioni - Freddo e pioggia sono previsti anche oggi e nei prossimi giorni in tutto il Sud, con possibili danni e disagi. **Temporal** con forti raffiche di vento sono previsti in Calabria - dove oggi ci sarà la visita del Papa -, Sicilia, Basilicata e Puglia. Nuvole e pioggia sono in arrivo pure sulle regioni centrali e su quelle della fascia adriatica. Mossi i mari.

09 Ottobre 2011

Stanzianti 500 mila euro per i lavori nella strada Petrarà

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Stanzianti 500 mila euro per i lavori nella strada Petrarà"*Data: **08/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (08/10/2011)

Torna Indietro

Stanzianti 500 mila euro per i lavori nella strada Petrarà

Avola È tutto pronto per i lavori relativi al rifacimento del manto stradale, degli attraversamento dei torrenti e dei tratti di muri di sostegno della strada "Petrarà".

Il sindaco Tonino Barbagallo e l'assessore alla protezione civile ed alla viabilità Corrado Oliva, ieri mattina, hanno confermato lo stanziamento di 500 mila euro per l'intervento nella strada denominata "Petrarà". I lavori sono interamente finanziati dal Dipartimento di Protezione Civile della Regione Sicilia e rientrano nella tipologia di sistemazione idraulica con tecniche di ingegneria naturalistica.

I torrenti che scorrono vicino la strada hanno peculiarità particolari essendo quasi sempre asciutti ma solo durante eventi alluvionali si riempiono d'acqua in poco tempo e portando a valle materiale solido con erosione dei versanti. L'intervento è stato fortemente voluto e sollecitato dal sindaco Barbagallo e dall'assessore Oliva sensibili alla problematica della zona.

I lavori, infatti, servono alla messa in sicurezza dell'area e quindi a garantire l'incolumità di tutti i cittadini. Soddisfatto per questo ennesimo traguardo raggiunto si è dichiarato l'assessore Oliva che non dimentica di ringraziare per i risultati raggiunti i tecnici dell'ufficio comunale alla protezione civile, la sezione di Siracusa diretta da Paolo Bugio e dal responsabile Gaetano Marino per l'impegno e la collaborazione profusa nel raggiungimento dell'obiettivo del finanziamento. (m.d.s.) ü9Ä

Rischio frana a Oliveto, pronto un progetto

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Rischio frana a Oliveto, pronto un progetto"*Data: **08/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (08/10/2011)

Torna Indietro

Rischio frana a Oliveto, pronto un progetto

Imma Divino

MONASTERACE

Dal 2009 una frana incombe come una minaccia sulla vita di tanti nuclei familiari e tiene in apprensione i residenti in contrada Oliveto, alle porte del centro storico. Anche se nei mesi estivi è rientrata l'emergenza, l'Amministrazione comunale ha continuato a far onitorare l'evoluzione e a tenerla sotto stretta osservazione prima che, con l'arrivo dell'autunno, le piogge producano ulteriori cedimenti in una area di forte instabilità idrogeologica. «Pochi giorni fa si è svolto un incontro col commissario dell' emergenza idrogeologica della Regione per programmare i passi da compiere per la definitiva messa in sicurezza della frana», ha annunciato ieri il sindaco Maria Carmela Lanzetta. «Come prima fase – ha spiegato ancora il primo cittadino che, nell'ambito dell'Accordo di programma quadro "Programmazione e finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico" attende dall'assessorato regionale ai Lavori pubblici la somma di 800 mila euro – si è convenuto che l'Amministrazione presenterà a breve al commissario, un preliminare del progetto redatto dagli uffici comunali con il supporto dei tecnici della Regione».

Piste per elicotteri finanziate in otto comuni

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Piste per elicotteri finanziate in otto comuni"*Data: **08/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (08/10/2011)

Torna Indietro

Piste per elicotteri finanziate in otto comuni

Siracusa Otto comuni della provincia avranno una pista per il servizio di eliporto.

A loro sono stati destinati tre milioni e 200 mila euro. Lo annuncia il deputato regionale del Popolo della Libertà Vincenzo Vinciullo. «Uno dei Comuni più piccoli di tutta la Regione che ha ottenuto il finanziamento – afferma Vinciullo - si trova nella nostra provincia ed è quello di Portopalo di Capo Passero». Il deputato regionale del Popolo della Libertà si complimenta col sindaco Michele Taccone, con la sua amministrazione e col Consiglio comunale.

«Portopalo - afferma l'esponente del Pdl - è riuscito ad ottenere il finanziamento dell'opera nonostante anche tutti i Comuni abbiano avuto i soldi da parte del Dipartimento della Protezione Civile. È un fatto positivo perchè tutti i Comuni possono finalmente disporre di un'opera importante a tutela della vita dei cittadini.

Di recente negli ospedali della provincia sono stati eseguiti interventi per sistemare o rendere funzionanti 24 ore su 24 le piste di elisoccorso. Gli investimenti negli otto comuni completano una rete che darà garanzia di efficienza.

Acqua non potabile, i cittadini sono esasperati

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Vibo Valentia -

Gazzetta del Sud*"Acqua non potabile, i cittadini sono esasperati"*Data: **08/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Vibo Valentia (08/10/2011)

Torna Indietro

Acqua non potabile, i cittadini sono esasperati Il malcontento legato anche ai rifiuti che molto spesso trasbordano dai cassonetti maleodoranti

Lidia Ruffa

Quella che si respira a Vibo Marina da 145 giorni ormai, non è solo la brezza del mare. Nelle marine l'aria è intrisa di rabbia, tensione, esasperazione. Si sentono profondamente abbandonati i cittadini di Vibo Marina. Le cose che non vanno sono tante, i problemi si accumulano giorno dopo giorno anche se quello che continua a tenere testa e ad incrementare i disagi degli abitanti è l'assenza dell'acqua potabile.

Il prezioso liquido del quale, per forza di cose, bisogna fare a meno, data l'ordinanza di divieto emanata dal comune lo scorso maggio e mai ritirata. I proprietari di esercizi commerciali quali: bar, pizzerie, ristoranti che ancora si leccano le ferite, procurate da una stagione estiva caratterizzata da un bilancio assolutamente negativo, per sopperire all'assenza dell'acqua potabile si sono dovuti attrezzare di depuratori, per garantire ai cittadini ed ai turisti i propri servizi.

«Chi ci rimborserà queste spese – chiedono alcuni di loro – che abbiamo dovuto affrontare per colpe che non sono nostre». Altri ancora invece, hanno lamentato «la totale assenza di circolari in merito, per informarci ed aggiornarci sull'evoluzione dei lavori per il ripristino del servizio idrico. Si ricordano di noi – ha tuonato il commerciante – solo quando è il momento di mandare le bollette ed i relativi supplementi nonostante i gravi disservizi di cui siamo vittime da mesi».

Ad accrescere maggiormente la rabbia dei cittadini di Vibo Marina infatti, è l'assoluta mancanza d'informazione da parte dell'amministrazione comunale. «Durante i primi giorni d'emergenza – ha raccontato un pensionato – abbiamo saputo dell'ordinanza emanata dal Comune solo grazie ad alcuni manifesti affissi in giro per la città. Da allora in poi più nulla. Noi non sappiamo se a Vibo Marina l'acqua sia potabile o meno».

Il malcontento tra gli abitanti delle marine è generale. Non è solo l'acqua, l'unico problema che si trovano ad affrontare. Anche i rifiuti che trasbordano dai cassonetti, costituiscono un ulteriore disagio. «Siamo davvero stanchi di assistere a questo completo stato d'abbandono in cui versa la nostra città – ha sbottato la proprietaria di un negozio d'abbigliamento –. Siamo amministrati da politici fantasma che di Vibo Marina non si interessano più».

A subire maggiormente i disagi causati dall'assenza di acqua potabile sono gli anziani. Molti di loro rassegnati a questa situazione continuano ad usarla, nonostante il divieto. «Io e mia moglie viviamo da soli e non ce la facciamo a trasportare le casse d'acqua minerale – ha raccontato un pensionato all'uscita di un supermercato –, per i primi tempi mi sono recato presso le autobotti messe a disposizione dalla protezione civile, ma i bidoni erano troppo pesanti per me e dopo un pò ho desistito».

Cittadini esasperati ed indignati che non chiedono la luna ma che dai propri amministratori vorrebbero solo chiarezza,

Acqua non potabile, i cittadini sono esasperati

attenzione e un pò d'impegno in più.

Rischio di frane Osservatorio sui lavori?

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Rischio di frane Osservatorio sui lavori?"*Data: **08/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (08/10/2011)

Torna Indietro

Rischio di frane Osservatorio sui lavori?

Maria Francesca Calvano

San Lucido

«Finalmente si concretizza una mia idea»: Pietro Covelli (Sel) commenta così l'assegnazione, nei giorni scorsi, dei lavori di sistemazione dei versanti finalizzati a ridurre il dissesto idrogeologico del territorio.

L'esponente politico chiede che vengano indetti incontri con i cittadini e che s'istituisca un osservatorio permanente sui lavori. «È da molto tempo che ho sollevato un problema serio e concreto che gli abitanti di San Lucido non avrebbero mai potuto risolvere da soli: la mitigazione del rischio frane», afferma Covelli. «Dopo un primo intervento di 800 mila euro, poi ridotto a 300 mila, ora si accede a un altro finanziamento di un milione e 200 mila euro. Con l'assegnazione della gara d'appalto, non senza polemiche sollevate da varie parti, si dà l'avvio ai nuovi lavori in varie contrade del Comune. Credo che in questa fase preliminare della progettazione gli amministratori e i tecnici debbano indire una serie d'incontri con i cittadini residenti che sono la memoria storica dei luoghi e che si debba creare un osservatorio permanente che duri fino alla realizzazione dei lavori. Occorre evitare gli errori della frana Margherita: i lavori sono ancora bloccati e incompleti. Colgo l'occasione per ricordare al sindaco che deve delle risposte sia al sottoscritto sia, soprattutto, ai cittadini; deve pure rispondere alle precise e puntuali interrogazioni dei consiglieri di minoranza che chiedono lumi sulla situazione dei lavori e sul perché siano fermi da quasi otto mesi. Ho avuto modo di parlare col tecnico e penso che sia d'accordo sull'idea di coinvolgere gli abitanti del luogo», fa sapere Covelli.

Runco: a breve presenteremo il nostro lavoro

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Runco: a breve presenteremo il nostro lavoro"*Data: **09/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (09/10/2011)

Torna Indietro

Runco: a breve presenteremo il nostro lavoro

Chiara Buffone

montalto uffugo

Prima di fine anno un pubblico manifesto riassumerà le attività in corso e quelle in programmazione. Lo ha annunciato l'assessore ai Lavori pubblici e Protezione civile, Domenico Runco, che in un elenco ha racchiuso gli interventi del suo settore. «Per il dissesto idrogeologico – scrive – sono in corso di esecuzione i lavori di sistemazione del torrente Annea e del versante montano a Parantoro, di recupero dei siti degradati e franosi a S. Maria La Castagna. In fase di contratto ed appalto, la messa in sicurezza delle aree in frana a Caldopiano e sistemazione idrogeologica a S. Angelo: importo complessivo dei lavori, finanziati dal Ministero o dalla Regione, circa 2.800mila euro. Sono in corso i lavori di sistemazione della strada provinciale Vaccarizzo-S. Benedetto, la cui esecuzione è stata sollecitata alla Provincia. La Protezione civile regionale ha finanziato per 55mila euro i lavori per il ripristino della viabilità a Stragola, e ha rimborsato euro 85mila per interventi di somma urgenza eseguiti in occasione delle calamità 2010. Se, a seguito della rimodulazione dei progetti sarà possibile utilizzare i ribassi d'asta, nell'ambito delle priorità fissate nel Master Plan, si effettueranno ulteriori interventi per mitigare il rischio idrogeologico rispetto al quale, gli sforzi dell'amministrazione devono ritenersi soddisfacenti». L'assessore afferma che sono in esecuzione le realizzazioni di un impianto fotovoltaico su tre edifici scolastici; di loculi cimiteriali; elettrificazione rurale; completamento scuola infanzia Taverna; ampliamento scuola elementare Settimo- S. Antonello; collettore fognario e impianto depurativo a S. Liberata e quant'altro.

Nuova scossa di terremoto È la terza in pochi giorni

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Nuova scossa di terremoto È la terza in pochi giorni"*Data: **09/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (09/10/2011)

Torna Indietro

Nuova scossa di terremoto È la terza in pochi giorni Preoccupazione ma niente panicoquasi tutti sono rimasti nelle case
Salvatore Mezio

Canicattini Bagni

Ha tremato ancora la terra a Canicattini alle 23,07 di venerdì.

Questa volta a scossa è stata di magnitudo 2.2 della scala Richter, mentre quella di giovedì mattina, secondo i rilevamenti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania, aveva registrato un evento di magnitudo di 2.6, alla profondità di un chilometro e 200 metri di profondità con epicentro in contrada "Petracca", in territorio di Noto, ma più vicino a Canicattini, a non più di sei chilometri dal centro abitato.

Il terremoto di venerdì notte si è verificato sempre nella stessa zona, ma ad una profondità di oltre nove chilometri, per cui si è avvertito soltanto nei piani alti dei condomini.

In totale le scosse, sempre di lieve entità, sono state tre in appena nove giorni con lo stesso epicentro: nell'area dell'altopiano canicattinese.

Il fenomeno tellurico è all'attenzione della Protezione Civile che ha allertato le sue strutture. C'è da dire che, finora, non si sono verificate scene di panico né la gente è scesa in strada. Molto semplicemente se ne parla ovunque e un po' di preoccupazione logicamente traspare dai discorsi dei cittadini.

Ricordiamo, invece, che per la scossa di giovedì mattina erano state prese delle misure di sicurezza e di precauzione, infatti il vice-sindaco Turi La Rosa, in assenza di Paolo Amenta, aveva predisposto, con propria ordinanza, la chiusura di tutte le scuole cittadine e del palazzo comunale.

Gli alunni, accompagnati dai loro insegnanti, erano stati sistemati nell'ampio spazio di piazza Borsellino.

Tuttavia, il giorno dopo tutto era tornato alla normalità. Certo, nella gente si è fatta ancor più la convinzione di trovarsi in un'area a rischio sismico per via della faglia ibleo-maltese con continui movimenti tellurici.

Il gruppo della Protezione Civile Comunale, diretto dal comandante dei vigili urbani Pino Casella, è in stato di allerta, pronto a intervenire in caso di fenomeni che causino allarme tra la popolazione. Un allarme che per il momento non c'è mai stato anche se i continui fenomeni tellurici una certa apprensione tra i cittadini l'abbiano comprensibilmente causata.

ü9Ä

Una famiglia rischia di essere travolta

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Una famiglia rischia di essere travolta"*

Data: 09/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (09/10/2011)

Torna Indietro

Una famiglia rischia di essere travolta L'appello: la notte, quando piove, non riusciamo a chiudere occhio...

Alessandro Amodio

ROGGIANO GRAVINA

I notevoli danni causati dalla frana che ha letteralmente cancellato, per un tratto, la Provinciale 114 potrebbero non essere finiti. E con l'arrivo delle nuove piogge in agguato ci potrebbe essere, facendo i debiti scongiuri, un'altra catastrofe. Non basta affidarsi alle preghiere, però, perché un nucleo abitato (vi abitano quattro famiglie) di località Pianette e tra queste un'abitazione in particolare rischia davvero di scivolare a valle. Di "scivolamento" del terreno, peraltro, hanno parlato i tecnici dell'Ente Provincia nel più recente sopralluogo. E proprio quel terreno, situato nel comune roggiano a monte della strada letteralmente "sventrata", è diventato ormai scosceso tanto da far temere il peggio. Gli occupanti non sanno più a quale santo votarsi e la parola più ricorrente per chi vive in generale il disagio è "vergogna" per una situazione non risolta dalla fine di gennaio del 2010.

«Abbiamo figli piccoli – ha raccontato Adriana Discianni – e la notte con mio marito facciamo i turni per dormire. Con l'arrivo delle prime piogge la tensione è tanta. Non pretendiamo che venga fatta di nuovo la strada, ma almeno che venga garantita la messa in sicurezza delle abitazioni. Non sappiamo più cosa fare ed a chi rivolgerci.

Speriamo soltanto che i nostri appelli giungano alle autorità competenti». Il calvario di questa famiglia inizia il 7 febbraio 2010, quando con ordinanza dell'allora sindaco facente funzioni di Roggiano Gravina viene ordinato lo sgombero dell'abitazione: è quella più in pericolo. La località è Pianette, tra Roggiano Gravina e San Marco Argentano, comuni divisi proprio dall'arteria "fantasma". La famiglia è rimasta per sei mesi fuori da quella abitazione, poi vi è rientrata. Ed è stata in affitto con soldi propri. Qualcosina in questo frangente è stato fatto con un "by-pass" per evitare l'infiltrazione dell'acqua causa principale della notevole frana. Un semplice "drenaggio" quello che è stato fatto utilizzando, però, delle tubature in plastica, che purtroppo il 5 agosto, a causa di incendio sono state distrutte. Si è tornati, quindi, al punto di partenza con il pericolo che le piogge possano dilatare a dismisura il problema. Le istituzioni interessate, oltre alla Provincia, sono il comune di Roggiano Gravina a monte della frana e quello di San Marco Argentano a valle.

Notte di nubifragi nel Palermitano, 2 morti

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Notte di nubifragi nel Palermitano, 2 morti"*Data: **09/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (09/10/2011)

Torna Indietro

Notte di nubifragi nel Palermitano, 2 morti

Palermo Nubifragi e violenti temporali ieri notte sulla Sicilia occidentale con allagamenti e vittime sulla strada. Incidente mortale sulla provinciale di Palermo, a Piano dell'Occhio: un uomo ha perso il controllo dell'auto a causa della forte pioggia e dell'asfalto scivoloso ed è deceduto poco dopo l'impatto. Sull'autostrada Palermo-Catania un altro incidente con due feriti gravi, all'altezza dello svincolo di Termini Imerese. Decine le chiamate ai vigili del fuoco per segnalare distacchi di cornicione, allagamenti e vetture bloccate nei sottopassi del capoluogo, soprattutto in viale Regione siciliana. Una decina le famiglie evacuate in via Colonna Rotta dove le abitazioni sono state invase dall'acqua accumulata in una zona interessata da scavi.

Il maltempo ha così interrotto la splendida appendice estiva anche se nella mattinata è rispuntato un tiepido sole. I meteorologi infatti avvertono che l'allerta prosegue per la perturbazione di origine nord-atlantica, che in questi ultimi tre giorni ha colpito la penisola italiana, mantiene condizioni di spiccata instabilità, specie sulle regioni adriatiche centrali ed al sud, associate ad una forte ventilazione nei bassi strati. Previste precipitazioni a carattere di rovescio o temporale su Calabria e Sicilia, con forti raffiche di vento. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli - da Brindisi, al settimo convegno sulle emergenze da "Codice rosso" - chiede al governo di non toccare i soldi destinati a mettere la popolazione al riparo dal dissesto idrogeologico, almeno nelle zone più critiche, altrimenti ci saranno un autunno e un inverno ancora più difficili.

Preoccupazione determinata dal fatto che si è già in ritardo con alcuni interventi di messa in sicurezza e quanto accaduto nel Salernitano con migliaia di ettari allagati nel mettere in ginocchio l'agricoltura aumenta la preoccupazione degli agricoltori per i danni rilevanti che deriveranno alla produzione.

Con il brusco calo delle temperature non poteva mancare la neve che ha fatto la sua comparsa, a bassa quota, in Valle d'Aosta, con dieci centimetri di manto a 1.700 metri e nevischio fino a 1.300 metri. Per la neve, è stato chiuso per qualche ora il passo del Piccolo San Bernardo, al confine con la Francia. ü9Ä

Sarà adeguato il sistema depurativo dei reflui

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Sarà adeguato il sistema depurativo dei reflui"*Data: **09/10/2011**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (09/10/2011)

Torna Indietro

Sarà adeguato il sistema depurativo dei reflui

Feroletto AnticoApprovati dall'esecutivo municipale lo schema regionale di convenzione e l'annesso disciplinare degli obblighi a carico dei soggetti beneficiari di finanziamento per l'adeguamento del sistema depurativo dei reflui. Questo, dopo una richiesta di finanziamento inoltrata nel 2009 dal Comune all'Ato e alla Regione, per definire una problematica rimasta irrisolta, a fronte della realizzazione di specifici interventi.

«Nonostante gli sforzi effettuati con le risorse disponibili per migliorare o adeguare l'efficienza depurativa sul territorio – si fa notare nell'ambito municipale – i risultati ottenuti non sono sufficienti e adeguati alla normativa attuale. La quale ha posto delle limitazioni mi severe sulle qualità delle acque di scarico». Da qui ad opera del Comune uno studio di fattibilità con stima dei costi per ammodernare tutto il sistema depurativo sul territorio, considerato che nella programmazione nazionale e comunitaria 2007/2013 sono previsti stanziamenti nel settore. L'intervento di adeguamento della depurazione feroletana avrebbe un costo stimato complessivo di quasi un milione 339 mila euro.

A seguito della richiesta di finanziamento, l'Ente feroletano risulta tra i beneficiari del Por/Calabria, che prevede 38 milioni di euro di finanziamenti regionali per migliorare il sistema della depurazione. L'approvazione dello schema di convenzione tra gli adempimenti necessari alla sottoscrizione del contributo. La concessione di finanziamenti regionali per la depurazione trova una spiegazione nel fatto che per la Regione «il turismo è un settore di fondamentale importanza per la crescita economica del territorio. Nell'ambito del quale la tutela dell'ambiente assume una forte rilevanza ai fini della valorizzazione delle risorse naturali».

Per far fronte alle criticità dovute alla non completa attuazione del servizio idrico integrato nella regione, il dipartimento regionale delle Politiche dell'ambiente ha condotto un'azione di programmazione straordinaria per migliorare la qualità delle acque marine costiere attraverso l'idonea gestione dei reflui urbani, predisponendo un Piano operativo d'intervento, di concerto con le cinque autorità regionali d'ambito per il servizio idrico integrato. (g.r.)

Protezione civile, ci sono i fondi per tre opere

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

Gazzetta del Sud*"Protezione civile, ci sono i fondi per tre opere"*

Data: 10/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (10/10/2011)

Torna Indietro

Protezione civile, ci sono i fondi per tre opere

RAGUSA Poco più di 795 mila euro: a tanto ammontano i tre progetti prioritari inseriti nel programma regionale per gli interventi di prevenzione del rischio sismico. L'inserimento è stato comunicato al sindaco Nello Dipasquale dalla presidenza della Regione. I lavori riguarderanno l'intervento strutturale sul cavalcavia tra via Archimede e via Palma di Montechiaro per una spesa di poco superiore a 94 mila euro; il miglioramento sismico dell'immobile comunale di via Spadola in cui hanno sede gli uffici della Protezione civile e della Polizia municipale (spesa prevista quasi mezzo milione); infine, interventi strutturali sul ponte Biddemi sulla Ibla-Giarratana (la spesa prevista è di poco superiore a 207 mila euro e mezzo).

Soddisfazione per l'inserimento delle opere nel programma regionale è stata espressa dal sindaco Nello Dipasquale: «In un periodo in cui non facciamo altro che registrare tagli di risorse, i circa 800 mila euro per questi importanti lavori strutturali sono da considerare un aiuto non indifferente».

L'attuazione degli interventi in materia di protezione civile sono stati previsti dalla presidenza del Consiglio dei ministri con un'ordinanza emessa quasi un anno fa.

Nuove scosse sismiche, stamane scuole chiuse in via cautelativa

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Nuove scosse sismiche, stamane scuole chiuse in via cautelativa"*

Data: 10/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (10/10/2011)

Torna Indietro

Nuove scosse sismiche, stamane scuole chiuse in via cautelativa Avviato un costante monitoraggio di tutto il patrimonio edilizio

Salvatore Mezio

Canicattini Bagni

Scosse di terremoto continue: chiuse oggi le scuole di ogni ordine e grado. Almeno 4 le scosse di terremoto succedutesi negli ultimi giorni, l'ultima ieri sera alle 19,30 mentre in città l'on. Nicola Bono, nell'aula consiliare, relazionava, su quello che ha fatto nel metà mandato da presidente della provincia. Secondo quanto è stato reso noto dalla Protezione Civile, l'epicentro del sisma che sta interessando da un po' di giorni il territorio di Canicattini si trova in contrada "Petracca" a 5 chilometri dal paese. Il "diario" delle scosse sismiche di ieri ha fatto annotare la prima, di magnitudo 3,3 della scala Richter, alle 10,28 ad una profondità di appena 3,3 km. Ne sono seguite due a breve intervallo della stessa magnitudo, due alle 13 e alle 13,09 ad una profondità di una decina di chilometri; poi quella delle 19,30 con un boato avvertito dalla gente che è uscita per strada. Anche questa scossa registrata nel tardo pomeriggio, come quella avvertita in mattinata, è stata di magnitudo 3,1 e ne è stato localizzato a 10 km di profondità.

Il movimento tellurico, che si ripete con una certa frequenza - ne sono state registrate ben nove da quando il 29 settembre è iniziato il fenomeno - sembra aver assunto ormai i connotati di un inquietante sciame. Cosa questa che sta destando preoccupazione ed allarme tra i residenti. Anche se, fortunatamente, il bilancio dei danni sin qui non evidenzia criticità particolari, certo è che il sistema nervoso dei canicattinesi è quanto mai "scosso" da questo sciame sismico. Il primo risultato è che si è intensificata la frequenza delle telefonate ai vigili urbani per chiedere anche informazioni su come affrontare questa inquietante situazione.

Ieri la Protezione Civile comunale, diretta dal comandante dei vigili Pino Casella, insieme al geometra capo del comune Pippo Carpinteri e all'ing. Dario Meloni del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, ha effettuato il giro del paese per monitorare luoghi, edifici pubblici ed immobili. «Difficile dare una spiegazione – ha affermato Meloni – sappiamo che quelle registrate sugli Iblei, attraversati dalla faglia "ibleo-maltese" sono scosse di riflesso di un'azione sismica che si sta registrando da giorni sul Mediterraneo, principalmente in Grecia e in Albania. La cosa che sappiamo, a sentire i tecnici dell'istituto di Vulcanologia di Catania, è che, oltre alle scosse come quelle di ieri, che vengono registrate dalla popolazione, se ne sono verificate altre di lievissima entità che in genere sono indicative di un fenomeno in esaurimento».

Intanto per oggi il sindaco Paolo Amenta, con propria ordinanza, come ha indicato il comandante Casella, ha nuovamente chiuso le scuole, come si era verificato giovedì mattina, per un ulteriore controllo degli edifici, essendo ieri giorno festivo.

Sempre più allarmante la situazione scolastica

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Sempre più allarmante la situazione scolastica"*

Data: 10/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (10/10/2011)

Torna Indietro

Sempre più allarmante la situazione scolastica

Salvatore Mangione

San Fratello

Nelle scuole dell'obbligo vengono segnalate delle emergenze con criticità strutturali. Necessitano interventi urgenti ed indeferibili. A chiederlo è il nuovo Dirigente scolastico professoressa Grazia Patanè che si è rivolta direttamente alla Protezione Civile.

«Occorre l'adeguamento immediato dei locali scolastici, scrive la responsabile della scuola dell'obbligo, siti nei container del Campo sportivo "Luigi Gagliani", del plesso Schiena e quelli di Porta Nuova». In particolare le criticità della struttura container sono il pavimento che presenta degli avvallamenti nel corridoio centrale e anomalie nella pavimentazione; l'acqua corrente non scorre regolarmente; dalla porta di sicurezza, nella parte inferiore entrano spifferi; alcune finestre presentano problemi di scorrimento; numerosi sono i vetri rotti sia nella scuola primaria che secondaria. Inoltre infiltrazioni d'acqua dal soffitto del corridoio, nel tratto sala informatica e nelle classi della scuola secondaria, in particolare dalla porta e dall'architrave. Oltre alle infiltrazioni nei bagni, la pavimentazione è fortemente sconnessa e pericolosa».

A tal proposito giova ricordare che la collocazione e messa in opera dei container ha comportato per la Protezione Civile una spesa di circa cinquecentomila euro, i container sono collocati nel campo sportivo per l'emergenza e quindi senza alcuna spesa di livellamento del terreno, privando i giovani dell'unica struttura sportiva adeguata presente nel centro abitato.

Inoltre nei plessi periferici di Schiena e Porta nuova vengono segnalati: tombini esterni otturati, avvolgibili e maniglie delle finestre rotti, revisioni e sicurezza da controllare, pavimentazione sconnessa e scivolosa nel cortile d'ingresso e sicurezza negli uffici. A tutte le criticità lamentate il comune ha dato la disponibilità d'intervento ma quella che rimane una vera emergenza è la struttura scolastica ospitata nei container dove mancano gli allacci telefonici, l'internet, le lavagne luminose e diverse aule sono talmente ristrette che gli alunni trovano difficoltà a seguire le lezioni. effettuati interventi risolutivi.

Forti raffiche di vento spazzano la città

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Forti raffiche di vento spazzano la città"*

Data: 10/10/2011

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (10/10/2011)

Torna Indietro

Forti raffiche di vento spazzano la città Tetti scoperchiati, danni e disagi pure nella zona di Lentini e di Avola. Per alcuni è stata una vera e propria tromba d'aria. Al di là di ciò che sia stato (da un punto di vista più squisitamente meteo e scientifico) è evidente che il passaggio dal caldo di appena pochi giorni fa – solo domenica scorsa c'era ancora chi faceva il bagno e prendeva l'ultima tintarella... – ad un clima decisamente più in linea con le medie della stagione sia stato accompagnato ieri da fortissime folate di vento che hanno provocato più di qualche disagio. Il centralino del comando provinciale dei Vigili del fuoco - ma anche quelli di tutti i distaccamenti - nella parte centrale del pomeriggio sono diventati incandescenti ed hanno dovuto fronteggiare decine e decine di richieste di intervento o anche solo annotare segnalazioni di vari episodi per i quali approntare poi i necessari interventi.

L'apice di questo fenomeno poco dopo le 17 quando in città alcune strade, soprattutto quelle più strette nelle quali il vento si incanala aumentando la sua potenza d'urto, sono diventate simili a quelle di Trieste spazzate dalla bora più violenta. A fare le spese di queste raffiche potenti sono stati soprattutto alcuni alberi che sono stati letteralmente sradicati. È accaduto in diversi posti in città come in viale Luigi Cadorna, dove i vigili del fuoco hanno rimosso alcuni rami che sono stati spezzati finendo con l'ostruire pericolosamente la carreggiata, ma anche lungo la via Elorina. Per il resto poi il "bollettino" di questa domenica - con tanti interventi ma, per fortuna, senza nessuna concreta situazione di particolare allarme - parla di cartelloni pubblicitari e pali delle rete pubbliche danneggiati, di coperture - soprattutto laminati leggeri - e tettoie "saltate", in qualche caso si è pure verificato il distacco di quale intonaco.

Le forti raffiche di vento hanno creato disagi e qualche danno anche in diversi centri della provincia. In particolare ad Avola il forte vento ha sradicato un palo della luce in piazza San Sebastiano. Fortunatamente la caduta non ha causato danni: il palo caduto è stato subito recuperato e messo in sicurezza grazie all'intervento della polizia municipale. In contrada Petrarra, invece, un albero di olive è stato letteralmente spezzato in due mentre numerosi disagi si sono registrati al Lungomare soprattutto nel tratto interessato dai lavori per il ripristino della voragine dove sono state spostate alcune transenne. A Lentini le forti raffiche di vento in via Pordenone, nel quartiere Sopra Fiera, hanno scoperchiato la termocopertura di un'abitazione scagliandola contro un'abitazione posta di fronte. I rottami hanno anche causato lievi danni ad un paio di auto in sosta nella zona. Per rimuovere alcuni grossi - e pesanti - frammenti sono anche dovuti intervenire i vigili del fuoco del distaccamento lentinese ed è stato pure necessario far intervenire una grossa auto-gru.

Maltempo, ecco l'autunno: piove e calano le temperature

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Maltempo, ecco l'autunno: piove e calano le temperature"

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

Maltempo, ecco l'autunno: piove e calano le temperature

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse; miglioramenti da domani

Venerdì 7 Ottobre 2011 - Attualità -

E' arrivato l'autunno: è in arrivo una perturbazione atlantica che sta portando sul nostro Paese un fronte freddo e un generale aumento del vento e del moto ondoso dei mari. A partire da oggi quindi subiremo un generale calo delle temperature, si intensificheranno i venti di origine settentrionale e pioverà, dapprima al nord e successivamente anche al centro-sud. Già da questa sera, sulle regioni settentrionali si registrerà comunque un progressivo miglioramento grazie ai sostenuti venti di foehn, mentre una moderata instabilità rimarrà al sud e sul medio adriatico per tutto il fine settimana. Lo comunica in una nota il Dipartimento della Protezione Civile che, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Da oggi quindi, ci saranno precipitazioni diffuse nella prima parte della giornata su gran parte delle regioni centro-orientali del nord e su Toscana e Liguria, con fenomeni anche temporaleschi; al nord-ovest già dalla mattinata progressivo e veloce miglioramento, ma con forti venti di foehn che interesseranno anche le zone di pianura. Sul resto del centro-sud nuvolosità irregolare con fenomeni sparsi, più frequenti sui settori del basso tirreno; la ventilazione si intensificherà, con intensità maggiore sulla Sardegna.

Domani, sabato 8 ottobre, piogge e temporali interesseranno ancora le regioni meridionali, e localmente il medio adriatico. Sul resto del Paese il tempo tornerà ad essere sostanzialmente buono grazie ai venti di tramontana. Domenica il tempo rimarrà fresco e ventilato; al sud e sulle regioni adriatiche il tempo sarà ancora instabile, mentre il resto dell'Italia potrà godersi un po' di sole. Generale miglioramento da lunedì, anche se i venti - localmente forti al centro sud - faranno agitare i mari.

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Redazione

ü9Ä

Codice Rosso. Sindaci, gruppi comunali e volontariato il cuore del sistema.

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Codice Rosso. Sindaci, gruppi comunali e volontariato il cuore del sistema."

Data: **08/10/2011**

Indietro

Codice Rosso. Sindaci, gruppi comunali e volontariato il cuore del sistema.

Gli interventi della giornata conclusiva hanno evidenziato il ruolo centrale dei volontari e dei Gruppi comunali. Ribadito anche il ruolo del sindaco come autorità di protezione civile.

Sabato 8 Ottobre 2011 - Attualità -

Si è tenuta oggi la seconda giornata dei lavori del VII convegno nazionale Codice Rosso. Secondo quanto riportato dal sito dell'ANCI, Bruno Pezzuto, commissario prefettizio di Brindisi, ha sottolineato l'importanza di una buona organizzazione di protezione civile per organizzare l'intervento nel momento del disastro ma anche evidenziato la necessità della fase di conoscenza del territorio per svolgere una adeguata prevenzione che possa evitare l'insorgere di disastri. "E' bene dotarsi di un sistema di protezione civile che non sia improvvisato ma permanente. Ma il sistema di protezione civile - ha detto - deve partire dal basso, dai cittadini, attraverso corsi di formazione e aggiornamento. Alla Tavola rotonda è intervenuto anche Ernesto Berra, sindaco del Comune di Occimiano, una terra di tradizione alpina dove il volontariato della protezione civile è legato ad alcuni valori, "il senso del dovere, lo spirito di servizio, la solidarietà, la corresponsabilità, una partecipazione attiva". Sindaco di una piccola realtà del Nord, Berra ha detto che sono proprio i piccoli Comuni i più resilienti "perché si dimostrano capaci di rispondere alle esigenze, perché c'è sinergia tra pubblico e privato, perché tra i cittadini ci si aiuta e c'è maggiore solidarietà".

Simone Andreotti, membro della Consulta nazionale di Volontariato di Protezione civile ha invece evidenziato l'importanza dei gruppi comunali, "parte importante del volontariato che non solo devono esistere, ma devono crescere, perché sono una realtà di presidio del territorio unico e insostituibile".

Nel suo intervento Giuseppe Zamberletti, Presidente ISPRO ha invece sottolineato l'importanza della collaborazione tra i gruppi comunali e il mondo della Protezione civile. "Il sindaco - ha detto - non è solo il comandante delle sue forze comunali, ma anche il coordinatore delle forze che gli vengono date dallo Stato. Il gruppo comunale di protezione civile è la sua struttura operativa soprattutto nella fase di prevenzione". Zamberletti ha anche ribadito "l'importanza della figura del sindaco come sentinella attiva dei rischi del territorio per la prevenzione dei rischi".

Interessante e particolarmente incisivo anche l'intervento del Presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza che ha parlato della necessità di nuove regole preventive, della garanzia di maggiori risorse per la protezione civile e della valorizzazione del ruolo formativo e informativo del sistema. "Tagliare risorse alla Protezione civile - ha detto - significa tagliarci le gambe con le quali poter camminare e crescere".

Lorenzo Dellai, Presidente della Provincia autonoma di Trento e coordinatore del settore Protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha presentato l'esempio virtuoso rappresentato dalla sua realtà. "In Trentino - ha detto - è stato istituito un Dipartimento che conta un corpo permanente di 130 Vigili del Fuoco permanente, 239 corpi comunali di volontari di Vigili del Fuoco che operano nei 217 Comuni dove esercitano il loro servizio anche gruppi di volontari under 18, e infine un corpo di 2mila volontari a livello regionale. Un esempio virtuoso dove il messaggio che passa è l'idea di una protezione civile che non è apparato, ma espressione della società civile".

Fonte ANCI

Red

Gabrielli a Codice Rosso "I sindaci responsabili della Protezione civile, rischio di crisi vocazionale"

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Gabrielli a Codice Rosso "I sindaci responsabili della Protezione civile, rischio di crisi vocazionale""

Data: **08/10/2011**

Indietro

Gabrielli a Codice Rosso "I sindaci responsabili della Protezione civile, rischio di crisi vocazionale"

Si è chiuso oggi a Brindisi il VII Convegno Nazionale dei Comuni sulla Protezione Civile

Articoli correlati

Venerdì 7 Ottobre 2011

Il sindaco di Piacenza a Codice Rosso:

"Più attenzione al nostro ruolo"

Venerdì 7 Ottobre 2011

Il nostro giornale

a Codice Rosso

Giovedì 6 Ottobre 2011

Al via 'Codice Rosso':

Ci sarà anche Gabrielli

tutti gli articoli » *Sabato 8 Ottobre 2011* - Attualità -

"Se un candidato sindaco fosse consapevole delle sue responsabilità in ambito della Protezione civile ci troveremmo di fronte ad un fenomeno di crisi vocazionale". Così il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli intervenuto al VII convegno nazionale organizzato dall'Anci sulla Protezione civile.

Parlando davanti ad una platea di amministratori e volontari, Gabrielli ha ricordato che "i sindaci sono i primi attori e responsabili sulla sicurezza dei cittadini e del territorio. Illuminante - ha ricordato - è la sentenza Sarno dove sono proprio gli amministratori che sono seduti sul banco degli imputati".

Nel suo intervento di oggi il Capo del Dipartimento della Protezione civile è tornato sul tema della resilienza "c'è la necessità che sempre più Comuni aderiscano alla Campagna promossa dalle Nazioni Unite sulla resilienza dei rischi, purtroppo - ha denunciato - l'iniziativa ha coinvolto le grandi città metropolitane, è ancora poco diffusa tra i Comuni più piccoli". Da qui l'importanza dell'informazione e formazione del cittadino di fronte ai fenomeni di prevenzione dei rischi e dell'intervento. "Il cittadino è diventato un consumatore di sicurezza, intesa come safety e security, ma troppo spesso non sa come intervenire nelle situazioni di rischio. Il migliore volano per il coinvolgimento del cittadino è il volontariato, avanguardia di una collettività fortemente sensibilizzata e resiliente"

(red)

Codice Rosso, Reggi: "Più risorse dal Governo per prevenzione e emergenza"

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Codice Rosso, Reggi: "Più risorse dal Governo per prevenzione e emergenza"

Data: **08/10/2011**

[Indietro](#)

Codice Rosso, Reggi: "Più risorse dal Governo per prevenzione e emergenza"

Senza il rifinanziamento del fondo regionale il sistema della protezione civile è in forte difficoltà. La denuncia di Reggi a Codice Rosso.

Sabato 8 Ottobre 2011 - Istituzioni -

"La carenza di risorse sta mettendo in crisi il sistema di Protezione civile, il Governo già da qualche anno non ha più contribuito a finanziare il fondo destinato alle Regioni. Chiediamo quindi una maggiore attenzione da parte del governo per le fasi di prevenzione, previsione e preparazione all'emergenza, fasi che non possiamo pensare che siano lasciate sole per troppo tempo senza le adeguate risorse". La denuncia - si legge nel comunicato stampa di ANCI - è arrivata dal Vice presidente Anci e sindaco di Piacenza, Roberto Reggi da Brindisi nel suo intervento al VII convegno nazionale sulla Protezione civile dove ha parlato dei Gruppi comunali come di una esperienza originale del volontariato nell'ambito del sistema nazionale di protezione civile. "Bisogna puntare sulla formazione e addestramento dei Gruppi che fuori dall'emergenza possono svolgere attività di prevenzione e monitoraggio del territorio mentre nella fase di emergenza svolgono un ruolo fondamentale per la partecipazione dei cittadini nelle fasi di difesa del territorio". Ma Reggi ha aggiunto che bisognerebbe potenziare i Gruppi comunali e intercomunali di Protezione civile, un obiettivo che dovrebbe diventare un impegno a livello nazionale".

Red

ü9Ä

Volturara - Nasce l'associazione "I Gabbiani"

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Volturara - Nasce l'associazione "I Gabbiani"'"

Data: **08/10/2011**

Indietro

A parlare è Michelangelo Marra componente dell'Associazione Volontariato della Protezione Civile Nazionale " I Gabbiani": "Ormai da mesi si sta lavorando con un numeroso gruppo di Volontari e dopo tanti sacrifici ci siamo riusciti a dar vita a questa splendida Associazione. Gli associati sono: Pisacreta Alessandro, Orazio De Cola, Federico Rodia, Marra Vittorio, Santoro Vincenzo, Feo Pietro presidente Irpinia Volo, Torella Luca di Taurasi. Altri verranno aggiunti nell'organigramma dopodiché ci ramificheremo in tutti i comuni della provincia di Avellino. A giorni stabiliremo anche le cariche sociali. L'Associazione "I Gabbiani" afferma Marra lavorerà nel sociale, soprattutto nell' assistenza alle persone anziane e nella salvaguardia e la tutela del territorio. Ad oggi siamo già numerosi e saremo ancora di più . Quindi daremo un forte aiuto pratico alle persone che oggi si trovano in difficoltà. L'Associazione "I Gabbiani" guarda con interesse, anche alla vicenda dell'inedito quadro di Escher, trovato da un Poliziotto della Stradale di Avellino, sicuri che tale incredibile ritrovamento possa far decollare il turismo in Alta Irpinia. Il web abbonda già di notizie e di informazioni che riguardano il Capolavoro di Escher (<http://eschernessie1.blog.tiscali.it/>) Infine conclude Marra uniamo tutte le nostre forze per abbattere quel muro che ostacola la ripresa economica della nostra bella Irpinia".

(sabato 8 ottobre 2011 alle 12.37)

Due milioni e mezzo all'anno solo per governare le piazzole delle ecoballe. Li spen...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

07/10/2011

Chiudi

Due milioni e mezzo all'anno solo per «governare» le piazzole delle ecoballe. Li spende la Gisec, la società della Provincia di Caserta, che, in attesa della soluzione del conflitto giudiziario che la contrappone alla Fibe, non sa nemmeno a quanto ammontino i canoni di fitto da corrispondere ai circa cinquanta proprietari della città della monnezza di Villa Literno e a quelli di tutti gli altri siti. E, secondo i suoi amministratori, non ha neppure l'elenco dei proprietari. «Da noi è arrivato qualcuno che chiedeva il pagamento del canone – spiega il presidente della società della Provincia di Caserta, l'ex magistrato Felice Di Persia – ma, visto il contenzioso giudiziario in corso non abbiamo sborsato un euro e non abbiamo verificato i costi visto che siamo convinti che non tocchi a noi pagare». E, ovviamente, nemmeno un euro è stato accantonato in bilancio in vista di un eventuale necessità di pagamento. Una vicenda contorta, quella delle piazzole per le ecoballe. I contratti per la cessione dei suoli furono stipulati da Fibe nei primi anni del 2000, poi una volta che la società uscì di scena nel 2005, tutto passò al commissariato di governo. Nel 2009, andando via, la Protezione Civile cedette gli incartamenti alle cinque province campane. Gli amministratori casertani ricorsero alla magistratura. Ora la Ue sottolinea che le informazioni fornite dagli amministratori campani sulla vigilanza e il monitoraggio ambientale non sono sufficientemente dettagliate da concludere che «tutti i siti distoccaggio siano concretamente gestiti in modo tale da non mettere a repentaglio la salute umana e l'ambiente». Una situazione inquietante, anche alla luce delle rivelazioni del collaboratore di giustizia Oreste Spagnuolo che ha spiegato: «Quei suoli appartengono a Michele Zagaria». E già l'onorevole Paolo Russo ha sottolineato: «Quanto riportato dalla stampa sulle rivelazioni di un pentito di camorra conferma una tesi già evidenziata in passato dalla commissione d'inchiesta sulle ecomafie che nella relazione finale sulla Campania, licenziata nel 2006, in un apposito capitolo dedicato allo sfruttamento del territorio da parte delle organizzazioni criminali, denunciava la capacità dei clan di individuare ed acquisire, le aree da destinare a discaricai». L'onorevole Russo propone alla commissione ecomafie, di cui è stato presidente e di cui fa tuttora parte, di ascoltare «le società che si occupano di pagare il ricorrente costo delle balle depositate ma anche eventuali collaboratori di giustizia ed i magistrati titolari delle indagini». d.d.c. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Avvisati Qualcosa si muove, a Pompei. Nonostante i tempi difficili per la cultura italiana...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

07/10/2011

Chiudi

Carlo Avvisati Qualcosa si muove, a Pompei. Nonostante i tempi difficili per la cultura italiana, in particolare per quella parte di patrimonio archeologico vesuviano che ha le sue eccellenze in Pompei, Ercolano e nelle altre città distrutte dal Vesuvio duemila anni fa, gruppi e Fondazioni, anche se ancora in misura minima, investono in recupero e salvaguardia di storia e conoscenze. Ledo Prato, segretario generale della Fondazione Città Italia, ieri, a Firenze, ha confermato l'interessamento della sua Fondazione per il recupero globale della «Casa della Fontana piccola», e ha annunciato che il terzo lotto di lavori sarà completato entro febbraio 2012. I nuovi interventi dovrebbero riguardare il restauro della parete di fondo del viridario (era il giardino della case patrizie), la stessa fontana e l'intera struttura muraria dell'edificio. Nei due interventi precedenti erano stati recuperati quei paesaggi di marina che si sviluppano ai lati e al di sopra della fontana e che secondo l'archeologo Amedeo Maiuri costituiscono «uno dei più grandiosi monumenti della pittura paesistica pompeiana di IV stile». I problemi che affliggevano le pitture erano dovuti essenzialmente alle muffe e ai distacchi degli intonaci dalla muratura oltre, naturalmente, allo scollamento della pellicola pittorica dalla base. La casa della Fontana piccola - come anche la vicina casa della Fontana Grande - fu tra i pochi monumenti pompeiani visitati da Garibaldi durante la sua visita agli scavi, il 22 ottobre 1860, venne riportata alla luce nell'Ottocento e deriva il nome dalla presenza di un tipo di fontana giunta dall'Egitto, diventata di moda nella Roma post augustea. Si trattava di fontane a nicchia rivestite con preziosi mosaici a pasta vitrea e dai colori smaglianti. Con in più, come appunto nella casa della Fontana Piccola, una grandiosa composizione pittorica di genere paesistico, con magnifiche prospettive di edifici marittimi e rurali, che si sviluppa sulle pareti, attorno al ninfeo. Il secondo intervento di restauro aveva riguardato l'affresco che sta nel piccolo peristilio, alla destra, tra il colonnato e il giardinetto, dove c'è una scena sacrale con personaggi inseriti in un paesaggio marino. E così come per la «Fontana piccola» c'è stato l'intervento di uno sponsor, anche per la più antica concerta del mondo c'è stato l'interessamento dell'Unic, l'Unione Nazionale Industria Conciaria. La prima tranche di lavori, a cui hanno messo mano gli archeologi francesi del Jean Berard di Napoli, sotto la supervisione di Paola Rispoli, architetto della Soprintendenza speciale di Napoli e Pompei, è costata circa quarantamila euro e ha consentito sia il recupero delle stanze delle vasche e delle aree con i dolii e il bancone, sia lo stop del degrado presentati dalle vasche e dal triclinio estivo. Di quei restauri si parlerà oggi, alle 10.30, presso l'Auditorium di Pompei, con gli interventi di Riccardo Villari, Teresa Elena Cinquantaquattro, Riccardo Villari, Gianni Russo, Salvatore Mercogliano, Antonio Varone, Paola Rispoli e Luciana Jacobelli. Prevista anche la presentazione dei progetti futuri proposti sull'opificio e quella di un piano per indagini sull'intero isolato, visto che la concerta è solo un elemento di un polo conciaro che gli esperti stimano di grande importanza per la conoscenza delle industrie dell'epoca. © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nessun colpevole per la frana che nel 1998 causò undici morti a Quindici.
La Cassazione ha mess...*

Mattino, Il (Caserta)

""

Data: **07/10/2011**

[Indietro](#)

07/10/2011

[Chiudi](#)

Nessun colpevole per la frana che nel 1998 causò undici morti a Quindici. La Cassazione ha messo fine alla vicenda, confermando la sentenza di secondo grado del 2009 che assolse gli ex presidenti della Provincia di Avellino, Luigi Anzalone e Rosanna Repole, l'attuale presidente della Provincia di Caserta ed ex assessore regionale alla Protezione civile, Domenico Zinzi, e tre funzionari regionali. >A pag. 45

Elio Zanni Camigliano. Si sarebbe perso mentre cercava funghi nei boschi di Ameglio, frazione di ...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

09/10/2011

Chiudi

Elio Zanni Camigliano. Si sarebbe perso mentre cercava funghi nei boschi di Ameglio, frazione di Marzano Appio: A. P., 50 anni, è ritornato a casa da solo nella notte, dopo aver vagato per quasi dieci ore. L'allarme ieri pomeriggio e subito due squadre dei vigili del fuoco si sono messe alla ricerca. In campo anche i carabinieri e la protezione civile. La ricerca è scattata sulla scorta della denuncia presentata proprio ai carabinieri, ieri alle 13, dal compagno cercatore di funghi della persona presunta scomparsa. I due, secondo il racconto fornito alle forze dell'ordine, dopo molte ore di ricerca in coppia, a un certo punto, probabilmente per rendere più proficua la raccolta, si sarebbero divisi seguendo sentieri diversi.

Avrebbero poi dovuto in qualche modo ritrovarsi a un punto convenuto. E invece niente, l'incontro non c'è stato. Qualche ora ancora di vana attesa con vari tentativi di rintracciarlo gridando ad alta voce il suo nome tra la rigogliosa vegetazione del posto e il secondo cercatore di funghi ha gettato la spugna decidendo di rivolgersi telefonicamente ai carabinieri. La stessa cosa non ha potuto fare, invece, con il compagno presunto scomparso per il semplice motivo che per una scelta del tutto personale di A. P., oltre a vivere da solo nella sua Camigliano, non utilizza telefoni cellulari. I primi a entrare in allarme sono stati proprio i militari dell'Arma di Marzano Appio, poi sono stati coinvolti i vigili del fuoco, la polstrada e persino la protezione civile. Diverse le segnalazioni, tutte in corso di verifiche. Poi, nella notte è rientrato a casa con il treno preso a Vairano Scalo, ed ha telefonato all'amico che con i vigili e i carabinieri ancora lo cercava. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Si tratta di affrontare i temi dello sviluppo dei Campi Flegrei per attuare progetti partecipati che...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

09/10/2011

Chiudi

Si tratta di affrontare i temi dello sviluppo dei Campi Flegrei per attuare progetti partecipati che tengano conto della storia del territorio, delle sue caratteristiche, della sua forte valenza archeologica, del paesaggio e delle preesistenze. Sono previsti eventi, workshop, convegni, conferenze e dibattiti su tre diverse tematiche: a fine novembre si tratterà del rapporto tra Archeologia e Architettura contemporanea, della riqualificazione del centro storico e del Rione Terra. A gennaio verrà affrontato il tema dell'Ambiente e del Paesaggio, quello che da sempre ha attratto viaggiatori e turisti dal Grand Tour ad oggi ad ammirare le bellezze naturali di un territorio vulcanico dalla straordinaria attrazione, che nell'ultimo cinquantennio è stato alterato e deturpato dall'incauta mano dell'uomo e che merita di essere valorizzato. L'evento si chiuderà a febbraio con il tema delle periferie: l'obiettivo è di riqualificarle e ricucirle al centro. Da Monteruscello, il cui interessante impianto urbano nasce su progetto di Agostino Renna negli anni '80 agli interventi successivi di Toiano; dalla fascia costiera di Licola al confine con Quarto. L'intera manifestazione ha l'obiettivo di porre le basi per le future operazioni urbanistiche ed architettoniche necessarie alla valorizzazione del territorio, ma la "Festa" prende il suo avvio con la presentazione alla cittadinanza di un importante e vasto progetto già realizzato da uno dei grandi maestri dell'architettura internazionale Peter Eisenman. Questi, componente del famoso gruppo dei Five architects, oggi è legato alla corrente del decostruttivismo che deriva dal dibattito teorico del post-strutturalismo francese e ha come fautore il filosofo Derrida. Una corrente che oltre al maestro statunitense - che interviene martedì 11 a Pozzuoli per illustrare il suo progetto - include tra le altre, le opere di Zaha Hadid, Rem Koolhaas, Frank Gehry. È stato lui l'autore del Masterplan che segna le linee di indirizzo per la riqualificazione della costa di Pozzuoli, piano progettato con l'intervento di professionisti locali i quali illustrando le scelte adottate, saranno coinvolti in una tavola rotonda al teatro Sofia, con l'assessore preposto ed altri esperti. Sono anche previsti interventi liberi che offrano suggerimenti e miglioramenti. I progetti saranno anche diffusi su video in piazze significative e sarà possibile lasciare delle osservazioni che l'amministrazione si è impegnata a recepire. Insomma un coinvolgimento democratico che segna la partenza di un progetto di riqualificazione urbana. Sicuramente possiamo ritenere Pozzuoli il punto di avvio di un grande Water-front della moderna città metropolitana che, con Napoli in posizione baricentrica, giunge sino a Castellammare attraversando la fascia costiera dello storico Miglio d'Oro. Non è casuale che riqualificazione e valorizzazione dell'intera fascia costiera partano da Pozzuoli, territorio che ha rappresentato sin dal II sec a.C., il grande porto dell'impero romano le cui tracce conferiscono ancora oggi un carattere di unicità e attrattiva al sito e che l'intervento serva non solo ad uscire dalla stasi in cui ci troviamo, ma anche a sollecitare i pianificatori a riammagliare altri interventi, puntuali, in progetto. Il resto va costruito. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anno scorso la tragedia di Atrani e, in rapida successione, gli allagamenti della piana del S...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

08/10/2011

Chiudi

L'anno scorso la tragedia di Atrani e, in rapida successione, gli allagamenti della piana del Sele. La provincia di Salerno dal punto di vista idrogeologico è delicatissima. L'autunno dello scorso anno fu segnato dalla morte di Francesca Mansi, la giovane cameriera di un bar trascinata in mare (il corpo fu ritrovato alle Eolie) dalla furia dell'acqua del torrente Dragone. Tonnellate di detriti, alberi, fango, massi, si riversarono nel centro storico del paese. Era il 10 settembre quando il torrente colpì a morte il piccolo comune. La furia dell'acqua non risparmiò Francesca che era al lavoro, la ghermì portandola via. Il paese rimase inginocchio. Anche questa estate i segni dell'alluvione non si sono sbiaditi. La piazza vuota nelle sere d'estate e il bar di Francesca senza clienti sono quel che rimane. Gli interventi della regione per la messa in sicurezza del vallone Dragone sono ancora in corso. E alle prime piogge estive, l'altra settimana, è tornata la paura: il vallone è tornato a gonfiarsi, una macchia nera di fango e detriti si è sparsa davanti allo specchio d'acqua. Passano due mesi e il 10 novembre un'altra alluvione colpisce questa volta la piana del Sele. È il basso corso del fiume che esonda. Strappa dalle basi in cemento un acquedotto, trascina a valle coltivazioni e stalle. L'onda di piena arriva fino alla pianura del Sele. Quasi ai templi di Paestum. È la zona golenale di Gromola ad essere colpita più duramente. Solo un miracolo evita la tragedia, quando sul corso d'acqua finiscono alcune bufale. Un allevatore tenta di recuperarle, si aggrappa ad un albero quando si accorge che non c'è nulla da fare per i suoi capi. Lo salvano i vigili del fuoco. Decine e decine le aziende agricole che lamentano danni: mangime inutilizzabile, stalle sommerse, mezzi agricoli danneggiati. Ma è l'acquedotto del Basso Sele che subisce i danni maggiori. È tranciato. Asseta mezzo milione di persone fino a Natale. Un'opera di ingegneria idraulica molto complessa è necessaria per creare un by pass. Le operazioni sono guidate dalla protezione civile e dell'assessorato regionale. E l'acqua torna prima di Natale. Ora, come un tragico appuntamento, l'emergenza si ripresenta: il paesino di San Gregorio Magno sventrato dai torrenti Forcina e Vadusso. La frazione Teglia come una piccola Sarno. Accade proprio nei giorni in cui parte il processo di appello su Sarno e coloro che sono ritenuti responsabili dei morti causati dalla colata di fango del maggio '98.

Paolo Panaro Battipaglia. Scantinati, garage allagati e strade invase dall'acqua. Pomeriggi...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

08/10/2011

Chiudi

Paolo Panaro Battipaglia. Scantinati, garage allagati e strade invase dall'acqua. Pomeriggio di paura a Taverna delle Rose, verso la periferia della città, dove l'acqua piovana ha invaso gli scantinati e le strade lungo le statali 18 e 19 e dove decine di automobili sono rimaste bloccate. L'acqua nelle cantine, almeno una quarantina di vani, in pochi minuti ha superato mezzo metro. Molti abitanti della zona sono subito scesi in strada per raggiungere cantine e garage ormai invasi dall'acqua. I danni ammontano ad almeno 200mila euro. Fortunatamente, non si sono registrati feriti e chi era nei garage e nelle cantine si è messo a riparo giusto in tempo. I vigili del fuoco del distaccamento di Eboli sono subito intervenuti per liberare l'acqua dalle cantine. Disagi anche lungo la statale 19 che collega Battipaglia ad Eboli. Verso le 16 di ieri si è verificato uno smottamento all'altezza della cava De Rosa. Fango e terriccio hanno invaso la strada e le auto sono rimaste bloccate. Decine di veicoli fermi tra l'acqua e la terra. Appena è stato lanciato l'allarme, cinque pattuglie della polizia municipale, insieme agli equipaggi della Protezione civile, hanno raggiunto le zone più critiche della città: Taverna delle Rose, Taverna Maratea e la statale 19. Non percorribile anche la statale 18 verso l'incrocio dell'ex mulino Braggio sino alla zona industriale. L'acqua alta ha invaso la strada tra la zona industriale e lo stabilimento per la tritovagliatura dei rifiuti e molti automobilisti sono rimasti con le auto in panne. La statale 18, la statale 19 verso Eboli e la statale 195 interessate dagli allagamenti sono state chiuse al traffico per oltre due ore. Verso le 18, quando l'ondata di maltempo si è attenuata la situazione è ritornata quasi alla normalità. Le auto in panne sono state rimosse e le strade sono tornate percorribili solo in un senso di marcia. Il primo temporale ha mandato in tilt la viabilità in centro e in periferia, soprattutto lungo le arterie più percorse che collegano Battipaglia ai comuni limitrofi. L'acqua piovana non è defluita nei tombini e le strade si sono allagate. A tenerle sotto controllo la situazione ci sono gli agenti della polizia municipale, diretti dal colonnello Giorgio Cerruti, i carabinieri della compagnia di Battipaglia agli ordini del capitano Giuseppe Costa, i vigili del fuoco del distaccamento di Eboli e gli uomini della Protezione civile di Battipaglia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Margherita Siani San Gregorio Magno. La paura di un alluvione arriva poco dopo le diciannove e tr...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

08/10/2011

Chiudi

Margherita Siani San Gregorio Magno. La paura di un alluvione arriva poco dopo le diciannove e trenta di una giornata di pioggia intensa e rovesci temporaleschi. È a quest'ora della sera che la paura di un alluvione ha investito la frazione Teglia di San Gregorio Magno, nell'alto Sele, quasi a confine con il comune di Buccino dove ci sono i monti del parco della Melara. I valloni Forcina e Vadusso, per la pioggia ed i temporali in atto da diverse ore, hanno iniziato a gonfiarsi sempre più fino ad assumere le sembianze di due fiumi in piena, pronti a travolgere qualunque cosa avessero trovato sulla loro strada. Circa quattrocento famiglie hanno preso contezza del pericolo e in pochi attimi hanno raggiunto i tetti delle abitazioni, si sono messi in salvo raggiungendo posti lontani dalla piena delle acque. Minuti drammatici, la paura, lo spettro di una tragedia imminente, come Sarno, come Atrani. Il pericolo maggiore è stato avvertito dagli abitanti delle due frazioni quando hanno verificato che i due valloni, diventati fiumi in piena carichi di fango, detriti, si riversavano a valle lungo un'ala della montagna. È qui che abitano circa quattrocento persone. C'è chi si è rinchiuso in casa, moltissimi sono saliti sui tetti dopo aver verificato che il fiume di fango e detriti aveva raggiunto gli usci delle case. La paura che il fango sovrastasse le abitazioni, inghiottendole, è stata davvero tanta. A quel punto sono scattati gli allarmi, decine, centinaia, attraverso i telefoni cellulari. Le prime telefonate sono state indirizzate ai vigili del fuoco, ai carabinieri e in Comune dove era in corso di svolgimento il consiglio comunale che è stato subito interrotto. Dalla sede comunale di San Gregorio Magno sono partiti, insieme ai primi soccorritori, il sindaco Gerardo Malpede e tutti i consiglieri comunali che, conoscendo bene le strade delle due frazioni, hanno consentito ai soccorritori di individuare i varchi di accesso e soprattutto eventuali vie di fuga. Sindaco, consiglieri, carabinieri e vigili del fuoco hanno iniziato a verificare casa per casa lo stato di pericolo sfidando, in molti punti, anche l'imminente pericolo. Sono stati chiamati altri soccorsi e da Eboli sono stati mobilitati tutti i carabinieri della locale compagnia mentre venivano fatte confluire sul posto decine di autoambulanze del 118 e allertato anche l'ospedale di Oliveto Cità, di Eboli e di Polla. Intorno alle nove della sera un rumore sordo, che arrivava dalla montagna che sovrasta le due frazioni di San Gregorio Magno, ha fatto temere il peggio. I vigili del fuoco hanno aiutato decine di persone ad uscire dalle abitazioni e a mettersi in salvo, due abitazioni sono state raggiunte con fatica con le persone rifugiate sui tetti. È stato necessario più di un'ora per portarli giù, metterli in sicurezza. Si è anche temuto che una persona fosse dispersa, ma invece è stata ritrovata qualche ora dopo. Era un uomo alla guida di un fuoristrada. È stato trascinato dal fango ma poi messo in salvo dai soccorritori con l'ausilio di un trattore. Ci sarebbe anche un pastore disperso che con il cellulare ha chiesto aiuto. Poi il telefono cellulare si è spento e, fino ad ieri sera, i soccorritori non sono riusciti ad individuarlo. La Protezione civile della Regione Campania sta monitorando la situazione. L'assessore, Edoardo Cosenza, segue personalmente l'evolversi degli eventi tenendosi in stretto contatto con la Prefettura e l'assessore provinciale Antonio Fasolino. Al momento, i volontari di protezione civile del Nucleo di San Gregorio Magno sono al lavoro sul posto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

SARNO. Il processo all'ex sindaco Gerardo Basile riprende il prossimo 11 ottobre davanti alla Corte ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

08/10/2011

Chiudi

SARNO. Il processo all'ex sindaco Gerardo Basile riprende il prossimo 11 ottobre davanti alla Corte d'Appello Napoli. Non sono bastati tre gradi di giudizio per chiudere con certezza un capitolo tragico della storia locale. I giudici napoletani dovranno riesaminare tutto, dopo la decisione della Cassazione, l'anno scorso, di rifare il processo. I giudici della Corte Suprema, infatti, dopo le conclusioni del sostituto Pg di Cassazione Francesco Mauro Iacoviello, secondo il quale la responsabilità dell'ex sindaco sarebbe dipesa dal mancato ordine di evacuazione, nel 2010 annullarono con rinvio l'assoluzione di Basile dall'accusa di omicidio colposo plurimo. La tragedia del 5 maggio 1998 solo a Sarno causò la morte di 137 persone. Sessantasei udienze: tanto durò il processo di primo grado, al Tribunale di Nocera Inferiore, per Gerardo Basile e Ferdinando Crescenzi. Furono sentiti testimoni, ricostruite tutte le fasi dell'emergenza e rivissuto ogni momento di quelle drammatiche ore per cercare di risalire alle responsabilità. Il 3 giugno del 2004, il giudice monocratico Bartolomeo Ietto giudicò non colpevoli i due imputati. Nelle motivazioni fu ribadita «l'assoluta imprevedibilità dell'evento calamitoso registratosi a Sarno e della sua progressiva evoluzione». Il pm Amedeo Sessa, titolare dell'inchiesta, chiese già allora l'assoluzione per l'ex assessore Crescenzi, citato poi in secondo grado dalle sole parti civili. Il 6 ottobre 2008, la Corte d'Appello di Salerno ribadì la non colpevolezza per Basile, individuando, di fatto, nell'allora Prefetto di Salerno, Natale D'Agostino, poi deceduto, l'organo deputato all'organizzazione e al coordinamento della protezione civile in caso di calamità naturali in territori più vasti di quello comunale. La Procura Generale di Salerno e i familiari delle vittime ricorsero allora in Cassazione e i giudici della Corte Suprema accolsero il ricorso, annullando l'assoluzione di Basile e facendo rifare il processo davanti alla Corte d'Appello di Napoli, la cui prima udienza si è tenuta il 15 febbraio scorso. L'ex sindaco Basile (la cui odissea giudiziaria va avanti da 13 anni) riparte con la certezza di essere già stato assolto due volte. a.o. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Algia Testa Il territorio di Nocera Inferiore non ha aree idonee a ospitare siti di discar...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

08/10/2011

Chiudi

Algia Testa «Il territorio di Nocera Inferiore non ha aree idonee a ospitare siti di discarica». Lo riferiscono i dirigenti dei settori Protezione civile e ufficio tecnico, Mario Prisco e Luigi Canale, in una relazione tecnica, protocollo 2.913, presentata al commissario prefettizio Piero Mattei in data 14 luglio 2011. Esattamente una settimana dopo l'arrivo, via fax, a palazzo di città di una nota con la quale il presidente della Provincia Edmondo Cirielli riferisce «dell'urgente necessità di provvedere all'identificazione di nuovi siti da adibire a discarica su tutto il territorio provinciale». Carte alla mano e pronto alle barricate, l'ex sindaco Manlio Torquato denuncia come, a dispetto di quanto rilevato scientificamente sul territorio, si stia procedendo a predisporre una discarica di ambito a Nocera Inferiore. Argomento che diventa terreno di scontro politico tra lo stesso Torquato e il suo ex avversario alle amministrative e attuale coordinatore del Pdl, Adriano Bellacosa, secondo cui «i politici nocerini continuano a strumentalizzare i problemi che affliggono la comunità piuttosto che preoccuparsi di proporre o individuare delle soluzioni». Bellacosa, inoltre, riferisce «che la riapertura del sito di Codola fu ipotizzata dallo stesso Torquato, nei giorni della sua carica di sindaco» e «io, nella sede del consiglio comunale, in rappresentanza del Pdl, contestai pubblicamente quella decisione». Dichiarazioni che, però, rischiano di generare confusione sull'individuazione dell'area da adibire a discarica di ambito che, per legge, deve essere un'ex cava e che, di fatto, non può coincidere con il sito di stoccaggio provvisorio di Codola che, tra l'altro, è stato individuato e attivato all'epoca dell'amministrazione Romano. Poi l'invito a collaborare al di là degli steccati. «Invito tutti i politici nocerini a un confronto immediato sul problema», conclude. Caustica la replica di Torquato secondo cui «Bellacosa, la cui vicinanza all'amministrazione provinciale è nota, non conosce né i documenti né i luoghi». Poi la precisazione. «Quello di cui stiamo parlando, e che vogliamo scongiurare, è che a Nocera si faccia una grande discarica, nella zona tra Codola e Fiano, che serva l'intero agro, Cava e la valle dell'Irno». L'argomento discarica ha stravolto anche la scaletta dell'assemblea del Pd tenutasi giovedì sera. Il partito è intenzionato a vederci chiaro e a coinvolgere la deputazione locale. Il segretario cittadino, Salvatore Forte, però, non fa mancare una replica al vetriolo alle dichiarazioni di Bellacosa. «Quanta ipocrisia, quante inesattezze, quante contraddizioni, francamente troppe per un solo comunicato stampa». © RIPRODUZIONE RISERVATA

ü9Ä

La frana di San Gregorio Magno ha motivato ancora di più i forestali in protesta sui tetti. Non...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

09/10/2011

Chiudi

La frana di San Gregorio Magno ha motivato ancora di più i forestali in protesta sui tetti. Non vogliono scendere, chiedono più a gran voce di valorizzare il loro lavoro. «Cosa deve accadere più? La frana è segno dell'abbandono del territorio, lavori di bonifica che gli operai idraulico forestali non hanno potuto svolgere», afferma con durezza Giuseppe Carotenuto di Flai Cgil Salerno, arrivato sul posto della tragedia. Tra i tecnici della Comunità montana del Tanagro-Alto e Medio Sele c'è chi parla del progetto di bonifica e protezione dell'area «che la Regione ha bocciato». I focolai sono sempre accesi a Controne, Laureana Cilento, Roccadaspide, Oliveto Citra, Giffoni Valle Piana. A turno donne e uomini idraulico forestali salgono sui tetti o restano fermi davanti agli ingressi degli edifici. In alcuni posti si incatenano, a Giffoni hanno invece montato una tenda per accamparsi durante la notte. La protesta si diffonde anche su facebook. Qui è facile leggere riflessioni, speranze, contestazioni e «il cambio turno» per presidiare l'ente. si.pa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquale Sorrentino POLLA. Frana di nuovo la montagna di Polla in località Pennino. Venerdì–#x2013;**Mattino, Il (Salerno)**

"Pasquale Sorrentino POLLA. Frana di nuovo la montagna di Polla in località Pennino. Venerdì–#x2013;"

Data: **09/10/2011**

Indietro

09/10/2011

Chiudi

Pasquale Sorrentino POLLA. Frana di nuovo la montagna di Polla in località Pennino. Venerdì notte intorno alle undici, in seguito alle abbondanti piogge, un vero e proprio fiume di fango e di pietre è sceso lungo la strada che collega Polla con Brienza e ha invaso la Ss19 isolando anche diverse case della zona così mettendo a rischio l'incolumità di numerose persone. Sul posto immediato l'intervento della Protezione civile di Polla guidata da Angelo Caso e della Polizia Municipale pollese. Il traffico è stato interrotto per diverse ore per permettere lo sgombero della carreggiata. E le ruspe del Comune e dell'Anas hanno lavorato tutta la notte per ripulire le strade di montagna e "liberare" quindi le case intrappolate. Pala in mano si sono messi al lavoro anche il sindaco Massimo Loviso, l'assessore Roberto Caggianese e il consigliere Giuseppe Metitieri. C'è preoccupazione a Polla considerata che è la seconda frana nello stesso punto a distanza di un mese. Ieri (venerdì) c'era stato un sopralluogo di tecnici del genio civile per valutare la situazione della prima frana per la quale il Comune ha chiesto lo stato di calamità naturale. «Ero tornato a casa da qualche decina di minuti con la mia famiglia - dice uno dei residenti all'indomani della frana -, ho evitato il fiume di pietre per poco, sarebbe potuto essere una tragedia». Paura anche per altre dieci persone che venerdì notte avevano deciso di trascorrere la serata in un podere in montagna. «Abbiamo rischiato di essere travolti, siamo dovuti andare via di tutta fretta per evitare il peggio». La zona ha subito un dissesto idrogeologico in seguito agli incendi estivi che hanno distrutto la vegetazione e dato via libera a terra e pietre. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Margherita Siani San Gregorio Magno. Messa in sicurezza, regimentazione delle acque, progetti di ...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **09/10/2011**

Indietro

09/10/2011

Chiudi

Margherita Siani San Gregorio Magno. Messa in sicurezza, regimentazione delle acque, progetti di ripulitura, il giorno dopo il disastro di San Gregorio Magno, sul tavolo arrivano i progetti, mai finanziati. Arrivano le comunicazioni di pericolo, mai ascoltate. Arriva il grido della Comunità montana che coi suoi operai idraulici forestali era lì venerdì notte. Lì, anche ieri ad urlare: «Quest'anno abbiamo potuto fare solo l'anticendio, i tagli hanno impedito tutte le azioni di prevenzione e messa in sicurezza che abbiamo sempre fatto». Ieri è stato il giorno del perché, mentre con stivali e pale la gente sfollata toglie il fango dalle case e le pietre dalle strade. I danni dei valloni Vadurso e Forcina-Matrulo, che in poche ore hanno portato a valle del parco della Melara, un altopiano meraviglioso che non è riuscito ad assorbire tutta quell'acqua, sono ingenti, milioni di euro, ancora non quantificati con precisione ma si va già oltre il milione di euro. Alle 12,30 arrivano nell'oratorio di Teglie, nella piazzetta che non c'è più, invasa dalle pietre di una montagna che ha rovesciato giù se stessa, anche i tecnici dell'Autorità di bacino interregionale. Lì, in quell'oratorio, come tra le gente, dalle prime luci ci sono i sindaci di San Gregorio Magno, Gerardo Malpede, e di Buccino, Pasquale Via. Ci sono gli amministratori, arrivano anche sul posto o telefonano in continuazione quelli dei Comuni vicini, ci sono i tecnici del Comune. Mentre la macchina del post emergenza cerca di avviarsi, si cerca di capire. Arriva anche il professore Ortolani, che conosce bene quella montagna ed i suoi problemi. Mette sul tavolo dei grafici, un progetto, quello di messa in sicurezza dei valloni, mai finanziato. I due valloni scendono giù dalla montagna parallelamente. Da una parte c'è il Vadurso, che ha un primo lotto regimentato qualche tempo fa, che ha retto, sia pure in parte; il secondo lotto, invece, non è mai stato finanziato. Dall'altra parte, invece c'è il vallone Forcina-Matrulo, un vallone che segue il suo percorso fin sopra l'abitato di Teglie e poi, senza più alveo, scende libero. «Ad una prima analisi dei tecnici Arcadis e dell'Autorità di Bacino - dice l'assessore alla protezione civile Edoardo Cosenza - è emersa la necessità di continuare a monitorare il territorio per ulteriori 24/48 ore, anche in considerazione di possibili vento e piogge». L'assessore Cosenza ha presieduto una riunione con il segretario dell'autorità di bacino, Stefano Sorvino e con il commissario Arcadis Flavio Cioffi che hanno coordinato i sopralluoghi nelle sone dove la pioggia caduta nella serata di venerdì, ha gonfiato a dismisura i valloni e proprio nei percorsi individuati dai tecnici nell'ipotesi progettuale. Perché un progetto su questo vallone c'è, è del 2003, è esecutivo, ma non è mai stato finanziato. Occorrevano 1,3 milioni di euro. «È parcheggiato nel parco progetti della Regione», ironizza amaramente il sindaco Malpede. E non è stato mai finanziato neppure il secondo lotto del progetto di messa in sicurezza del vallone Vadurso. «Quel primo lotto ha sostanzialmente retto – dicono i tecnici – Tanto che i danni li ha prodotti poi a valle, cioè dove non è stato messo in sicurezza». Ed hanno retto anche alcuni interventi che risalgono agli anni '60. Insomma, dove c'erano interventi, c'è stato un argine, dove non ci sono è stato il disastro. Chi invece ha avuto campo libero, quindi, è stato il vallone Forcina-Matrulo, che si è riversato sulle case. Aziende agricole e zootecniche distrutte, case allagate, detriti ovunque, viabilità ormai inesistente. E poi c'è la montagna, il Melara. I tecnici la guardano, sono preoccupati, i bollettini parlano di nuova pioggia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci sono stati dei ritardi nella riprogettazione, ma siamo in dirittura di arrivo e se tutto v&...**Mattino, Il (Salerno)**

"Ci sono stati dei ritardi nella riprogettazione, ma siamo in dirittura di arrivo e se tutto v&..."

Data: **09/10/2011**

Indietro

09/10/2011

Chiudi

«Ci sono stati dei ritardi nella riprogettazione, ma siamo in dirittura di arrivo e se tutto v& bene nel giro di qualche mese inizieranno i lavori per la realizzazione della variante». Ad assicurarlo l'assessore provinciale Marcello Feola che qualche giorno fa ha ricevuto una delegazione di cittadini di Pisciotta capeggiata da Cristiano Nerino. La nuova arteria è attesa da decenni dalla comunità cilentana, dovrà infatti sostituire la famigerata la ss 447, una strada da tempo impraticabile per una preoccupante frana in località Rizzico. La frana interessa alcune centinaia di metri del tratto stradale, il quale, nel corso degli ultimi 20 anni, ha assunto una connotazione vallonata. Chiudere questa strada significherebbe condannare la comunità di Pisciotta all'isolamento.

Giovanni Sperandeo Quindici. Nessun colpevole per la frana che nel 1998 causò undici morti a...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **07/10/2011**

Indietro

07/10/2011

Chiudi

Giovanni Sperandeo Quindici. Nessun colpevole per la frana che nel 1998 causò undici morti a Quindici. La Cassazione ha messo fine alla vicenda, confermando la sentenza di secondo grado del 2009 che assolse gli ex presidenti della Provincia di Avellino, Luigi Anzalone e Rosanna Repole, l'attuale presidente della Provincia di Caserta ed ex assessore regionale alla Protezione civile, Domenico Zinzi, e tre funzionari della Regione Campania, Ettore Zucaro, Bruno Anzevino e Giovanni Cantone, dal reato di omicidio colposo plurimo. La quarta sezione (presidente Morgigni, relatore Massafra) ha accolto la richiesta del Pg su ricorso degli avvocati Enrico Accinni, Gabriele Amodio, Luciano e Raffaele Costanzo, Nicola Memola, Alfredo Guarino e Giovanni Carobelli. Dopo una prima valutazione sull'intervento della prescrizione sui fatti, elemento discusso già nell'udienza del luglio scorso, la corte ha deciso che il reato non risultava ancora prescritto e il procedimento giudiziario si è avviato nel suo iter ordinario. Storia chiusa quella che nel 1998 causò undici vittime in seguito agli eventi franosi che distrussero Casamanzi, la frazione di Quindici. Non ci furono responsabilità istituzionali per quella tragedia che, secondo qualcuno, era annunciata. Ribaltata la decisione di primo grado, emessa nel 2007, che condannò i sei imputati a tre anni per il reato di omicidio colposo plurimo, assolvendoli però dall'imputazione di disastro colposo. Come uomini delle istituzioni non avrebbero attuato - secondo il dispositivo di quella sentenza - una serie di adempimenti, come studi e monitoraggi del territorio che avrebbero potuto prevenire la tragedia, «palesando imperizia e negligenza nell'espletamento delle funzioni esercitate». Una decisione complessa quella del tribunale di Avellino, che scatenò forti polemiche. La Corte d'Appello di Napoli ribaltò poi la decisione del tribunale irpino assolvendo i sei imputati con formula piena perché il fatto non sussisteva. E ora la Cassazione, con il dubbio che il reato fosse stato già prescritto e il timore di un processo-farsa. Infine la decisione ieri della Suprema Corte. L'amarezza si legge nello sguardo di Teodoro Russo, l'avvocato che perse la madre e la suocera nella tragedia e che ha impostato tutta la difesa per le vittime. «Per me - spiega Russo - lo Stato esce sconfitto da questo processo perché i responsabili istituzionali non sono stati individuati. Ho onorato la memoria delle vittime fino in fondo e ho avuto degli attestati di merito dai colleghi per il lavoro svolto. Oggi si volta pagina, però lo Stato non è riuscito a impostare un processo per individuare le responsabilità». © RIPRODUZIONE RISERVATA

ü9Ä

Maltempo: Capo Protezione Civile Gabrielli, "La frana vicino Salerno è un campanello d'allarme"**Salerno notizie**

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

Maltempo: Capo Protezione Civile Gabrielli, "La frana vicino Salerno è un campanello d'allarme"

"La frana nel Salernitano è un campanello d'allarme che ci preoccupa, nonostante le ultime notizie siano più rassicuranti, si parla di un unico contuso". Lo ha detto il capo dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, durante il VII° convegno nazionale della Protezione Civile dal titolo "Codice Rosso" che si è tenuto a Brindisi, Gabrielli si augura che "i fondi per gli accordi sul dissesto idrogeologico non siano intaccati perché per alcuni aspetti siamo già in ritardo: la stagione invernale e quella autunnale saranno ancora più complicate se non avremo realizzato quegli interventi che con quei soldi ci si propone di fare". Il capo della Protezione Civile ha ricordato che ad oggi bisogna ancora far fronte nel Pisano ad incendi boschivi e oltre al Salernitano, le prime piogge hanno creato problemi a Palermo e in altre zone.

08/10/2011

Frana nel salernitano: il tempo concede una tregua, si contano i danni. La Provincia coordina interventi

Salerno notizie

""

Data: **08/10/2011**

Indietro

Frana nel salernitano: il tempo concede una tregua, si contano i danni. La Provincia coordina interventi

Le condizioni meteo concedono una tregua nei territori interessati dalla frana di ieri nel salernitano, tra i comuni di Buccino e San Gregorio Magno. La notte è trascorsa tranquilla lì dove la frana aveva invaso diverse strade. I vigili del fuoco continuano a lavorare per mettere in sicurezza l'intera zona e a liberare le ultime case dal fango e dall'acqua. Oggi sarà ultimata la conta dei danni causati dalla frana che si è abbattuta proprio lungo la strada che segna il confine tra i due comuni del salernitano. In via precauzionale venerdì sera i vigili del fuoco hanno fatto allontanare circa 200 persone che occupano le case che si trovano alle pendici della collina. Intanto il settore **Protezione Civile** della Provincia di Salerno ha provveduto a coordinare il tavolo intercomunale (Coc, Centro operativo comunale) per far fronte allo smottamento avvenuto ieri tra San Gregorio Magno e Buccino. E' quanto fa sapere l'assessore provinciale all'Ambiente **Antonio Fasolino**. "E' ancora presto - **ha affermato** - per fare una valutazione dei danni". Fasolino ha sottolineato che le ordinanze di sgombero eseguite per le 50 famiglie le cui abitazioni sono a rischio e decise dai Comuni, "resteranno valide fino a quando non ci saranno le condizioni per il loro rientro". Nel frattempo le circa 200 persone sono "alloggiate in alberghi a Contursi o hanno trovato sistemazione presso amici e familiari". Il Vice Presidente del Parlamento Europeo On. Gianni Pittella ha espresso al Sindaco e all'intera amministrazione di Buccino la piena solidarietà per la terribile frana che ha prodotto danni rilevantissimi tra Buccino e San Gragorio Magno e, solo per miracolo, non ha provocato vittime. L'On. Pittella ha chiesto che il Governo dichiari immediatamente lo stato di calamità naturale.

08/10/2011